IL POPOLO ROMANO

ANNO XLII — N. 276 — Centesimi 5 in tutto il Regno — MARTEDI' 6 OTTOBRE 1914

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Non abbiamo grandi novità. E per cominciare dalla Turchia, nonostante la soppressione delle Capitolazioni, nessuna notizia importante, tranne alcune agitazioni panislamiche nella Persia e nell'Afganistan, le quali potrebbero creare delle difficoltà alla Russia, agevolando l'entrata in campagna della Turchia.

— Dall'Albania si ha una notizia che inclinerebbe ad un certo accordo, se non altro fra le popolazioni mussulmane. Essad pascià è stato nominato, sebbene non sia stato eletto senatore, Presidente del Governo provvisorio a Durazzo.

Concentrando nelle sue mani abili il Governo albanese, il signore di Tirana spera di riunire attorno a sè per lo meno la grande maggioranza degli albanesi, riaffermando la indipendenza del nuovo Stato.

Riuscirà? Nelle nostre sfere, come dicono i medici curanti, giudizio riservato: sperando che l'Albania riesca a provvedere ai casi suoi.

***

Dal teatro della guerra le notizie non abbondano, tantochè i giornali molto benigni, per non dir parziali, verso la Triplice Intesa s'industriano a rifriggere, con variata fraseologia, le stesse vittorie russe di due settimane addietro.

Scacchiere Ovest. L'ala sinistra francese, secondo il comunicato delle 15 di ieri, ha dovuto cedere nuovamente un po' di terreno, il che dimostra che von Kluk, addirittura sbaragliato da alcuni nostri critici, dev'essere un osso ben duro!

La battaglia su questo settore estesissimo continua ancora. Il comunicato delle 23 dice infatti che l'azione sull'ala sinistra prosegue. Evidentemente l'esercito di von Kluk, che da qualche giorno ha ripresa l'offensiva, rincalza l'avversario ripetendo — ed a quanto pare con miglior fortuna — la manovra di avvolgimento.

Scacchiere Est. La vittoria dei russi sul Niemen, non contestata nelle linee generali dai tedeschi, è di nuovo strombazzata con grossi titoli, invece di riservarsi l'inno della gloria per le azioni risolutive sulla Vistola, dove pare che già siano giunte le avanguardie dei due colossali eserciti.

Infatti un primo cenno da Vienna reca che nella Galizia le operazioni si svolgono in senso favorevole, avendo gli alleati sloggiato i russi da Opatow e da Klimatow verso la Vistola.

Si rileva pure che le punte di cavalleria russa inoltratasi sui Carpazi in territorio ungherese furono respinte dai magiari al passo importante di Uzsok.

Dell'assalto russo alla piazza di Przemisl non si parla più — e così si possono serbare i titoloni per una migliore occasione.

Scacchiere Sud. I dispacci serbi continuano ad annunziare che i serbo-montenegrini sono giunti presso Serajevo: ma finora continuano a guardarlo... dai monti.

Politica e diplomazia

I dispacci col segno ◆ sono della notte.

(S) LONDRA, 5. — Una Nota ufficiosa dichiara che le idee espresse nell'articolo del *Times* del 3 corrente sulla attitudine dell'Italia e della Romania (articolo che affermava che al principio della guerra vi erano potenti ragioni per la neutralità delle due Potenze, ma che adesso vi sono ragioni più gravi per le quali entrambe debbono ora riprendere in considerazione la loro decisione) non sono autorizzate e non rispecchiano la condotta del Governo inglese.

(S.) **Parigi**, 5 — Il *Journal* dice che il Governo inglese ha deciso di sopprimere l'annualità di 375.000 fr. alla Granduchessa di Mecklemburgo-Strelitz, della famiglia reale britannica, divenuta tedesca per matrimonio.

◆ (S) **Pietrograde**, 5. Il Quartiere Generale del Generalissimo comunica che lo Czar è giunto sul teatro delle operazioni.

LA QUESTIONE DELLA NEUTRALITA' BELGA

(S.) **Berlino**, 4 — Il prof. Gustavo Steffen, membro della Prima Camera del Parlamento svedese, scrive nella *Vossische Zeitung* che il Belgio non aveva affatto volontà di rimanere neutrale.

Il Belgio, in apparenza, si sacrificò per resistere contro la violazione della neutralità da parte della Germania, ma esso era già francofilo e germanofobo. Il Belgio credeva di assicurare il proprio avvenire come amico della Francia e dell'Inghilterra. Si manca profondamente e volontariamente di sincerità affermando che la resistenza del Belgio fu provocata dal fatto che la Germania chiedeva ad esso soltanto il permesso di attraversare il paese e sostenendo che tale resistenza fu un semplice atto di difesa della neutralità. Il Belgio scelse il suo posto fra i nemici della Germania e difese questo posto con accanimento: questa non è neutralità.

Circa la neutralità dell'Italia

(S.) **Berlino**, 4 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* col titolo «L'Italia e la guerra» scrive:

Nel giornale di Bucarest *Politika* un esperto osservatore rumeno si esprime su questo argomento come segue:

E' erroneo interpretare la decisione dell'Italia di mantenersi neutrale nella guerra presente come un rifiuto alla Germania e all'Austria-Ungheria e come un riavvicinamento alle Potenze della Triplice Intesa. Tale via fu tracciata anticipamente all'Italia da varie ragioni decisive consistenti nella sua situazione speciale, ragioni che furono del resto in modo perfettamente equo comprese così a Berlino come a Vienna. Il Governo italiano, nonostante manifestazioni lusinghiere da parte dell'Inghilterra e della Francia, non mancò di far notare ad esse parecchie volte e con fermezza questa decisione e di resistere energicamente a certe correnti in senso contrario nel proprio paese. Esso indicò nettamente come sola direttiva della sua politica la difesa degli interessi italiani. E' egualmente certo che l'intera opinione pubblica italiana, con una più calma considerazione delle cose, fece progressivamente proprio questo apprezzamento fatto che assume sopratutto importanza nella attitudine dei socialisti.

La situazione per l'Italia è la seguente: La guerra attuale non ha per l'Italia interesse immediato. L'Italia non ha alcuna ragione di augurare l'egemonia di qualsiasi potenza nè germanica nè anglo-sassone, nè sopratutto russa.

DA BERLINO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»).

LA GUERRA E LE FINANZE DEI BELLIGERANTI

BERLINO, 5, ore 9.30. — La sede dell'Unione interparlamentare per la pace è stata trasferita, causa la guerra, a Cristiania.

L'Ufficio centrale aveva sede, com'è noto, a Bruxelles. Segretario generale fu nominato il norvegese Lange.

— Il prof. Sieper, descrivendo nell'organo principale bavarese la politica di sir E. Grey, scrive: «Il 29 luglio l'Amb. d'Inghilterra a Vienna, Bunsen, aveva già disdetta la sua abitazione. Il 30 luglio a Pietroburgo già si era completamente sicuri dell'aiuto inglese. Ciò non ostante, come so da fonte assolutamente sicura, Grey aveva assicurato un ex membro del Parlamento inglese che l'Inghilterra non avrebbe partecipato alla guerra, anche se fosse stata violata dalla Germania la neutralità del Belgio».

***

La situazione favorevole della Banca dell'Impero emerge dall'ultima situazione pubblicata, dalla quale si rileva che la riserva metallica è aumentata di 33 milioni di marchi nell'ultima settimana di settembre, mentre nello stesso periodo dello scorso anno tale riserva era diminuita di 53 milioni.

***

A proposito di ciò, è interessante rilevare quanto scrive il ben noto finanziere Hartung, del quale vi ho telegrafato altra volta le constatazioni così lusinghiere per la finanza germanica.

Dopo aver ricordato quanto già fu dal *Popolo Romano* rilevato circa le difficilissime condizioni in cui vennero a trovarsi le banche inglesi nel primo periodo della guerra, Hartung aggiunge:

«L'Inghilterra possiede almeno 70 miliardi di marchi di titoli esteri di cui per ora non incassa la rendita: sono quindi evidentissimi i danni che dessa risente dal presente stato di guerra».

L'Hartung quindi prosegue:

«In Francia la preparazione finanziaria si rivelò manchevolissima. La Banca di Francia ha soppresso la pubblicazione delle proprie situazioni per non informare il pubblico circa le somme che vi attinge lo Stato.

«La Russia ritirò tutti i crediti che aveva in Francia al principio della guerra, ciò aggravò le difficoltà del mercato francese e si dovette ricorrere ad una moratoria anche per le banche e le casse di risparmio.

«La Francia possiede oltre 12 miliardi di valori russi, onde l'attuale perdita degli interessi ammonterà a 600 milioni annui.

«La Russia, anch'essa finanziariamente impreparata, versa da lungo tempo in grave crisi. Il valore del rublo cadde; tutti i crediti furono ritirati dall'estero. Lo sfacelo finanziario della Russia è imminente poichè l'aiuto proveniente dall'estero è insufficiente.

«Il Belgio sperava di ricevere dalla Francia e dall'Inghilterra un prestito di 250 milioni di franchi; ma l'oro è sparito da gran tempo dalla circolazione e non si paga più che in carta.

«Il Giappone non si è ancora rimesso delle spese della guerra contro la Russia e nuota nei debiti. La sua riserva aurea trovasi per la maggior parte in Inghilterra.

«L'Austria-Ungheria ha dovuto negli ultimi tre anni, causa la crisi balcanica, sostenere tre volte l'onere della mobilitazione. Ma era egualmente preparata alla guerra sotto il punto di vista finanziario, considerato che il pubblico è abituato alla moneta cartacea e la moneta spicciola abbonda. Le casse postali di risparmio hanno reso ottimi servigi.

«La Germania ebbe una eccellente preparazione militare alla guerra, a cominciare dalla riforma del 1909, ma specialmente per i provvedimenti del 1913.

«Il pubblico è già dal 1906 abituato ai biglietti da 50 e 20 marchi.

«Nel 1913 il tesoro della storica torre di Spandau fu accresciuto di 120 milioni. L'argento fu pure messo da parte. La Cassa Depositi e Prestiti ha sempre funzionato ottimamente dal giorno della sua fondazione. La riserva aurea della Reichsbank è cresciuta per ogni settimana di guerra.

«Ma anche senza la Reichsbank la nostra preparazione finanziaria alla guerra è perfetta. I nostri banchi di credito non hanno bisogno di moratoria: essi pagano a vista i creditori di qualunque somma. Le nostre Cooperative e Casse di risparmio hanno brillantemente fronteggiato la situazione.

«Senz'ombra di millanteria possiamo rallegrarci del fatto che la nostra preparazione finanziaria è così forte da poter resistere ai più tremendi colpi che la guerra produce all'economia nazionale. Nessuno dei nostri nemici può dire altrettanto».

***

BERLINO, 5 ore 14.35. — Al tempo del bombardamento di Malines, i *barbari* tedeschi provvidero perchè fosse scrupolosamente evitato qualsiasi danno alla celebre cattedrale.

Infatti nessun proiettile tedesco colpì le chiese di Malines.

Da quando i tedeschi occupano Malines i belgi non hanno più lo stesso amore per le loro chiese. La cattedrale fu danneggiata dal fuoco dei belgi in parecchie parti.

Ora che i tedeschi progrediscono nell'attacco d'Anversa, Malines non è più esposta al fuoco dei belgi i quali avrebbero preferito distruggere la città piuttosto che lasciarla in possesso dei tedeschi.

L'opere d'arte di Malines sono ora ben custodite; tutti gli edifici storici sono guardati da pattuglie tedesche.

LA ISTORIA DE L'"NAUTILUS"

Essendo accertato che il sommergibile rapito lasciò il cantiere alle 8 ant. del giorno 3 per fare degli esercizi radio-telegrafici e che nel momento in cui scriviamo sono le 4.30 precise del 6, vuol dire che l'ormai famoso sottomarino russo sta filando *sott'acqua* da 64 ore senza aver appoggiato in alcun punto: altrimenti, qualche avviso sarebbe partito dalle Autorità locali e i rispettivi Governi si sarebbero sollecitati ad avvertire il nostro.

Una diversa supposizione — almeno fino a prova contraria — non è lecita.

E' strano ad ogni modo che dopo 60 ore non si abbia alcun sentore – essendo noto che dopo 60 o 70 ore di navigazione continuata i sommergibili delle proporzioni del nuovo *Nautilus* debbono appoggiarsi al primo porto per rinnovare il combustibile.

— Dopo questo preludio possiamo polemizzare.

L'illustre inventore di questo tipo di sommergibili e direttore tecnico del Muggiano, ing. Laurenti di Civitavecchia, ha concesso un'intervista ad alcuni giornali romani, dalla quale togliamo alcune affermazioni:

1° che egli ritiene trattarsi esclusivamente di un colpo di testa del Belloni, alla cui custodia era affidato il sommergibile e su ciò non abbiamo nulla ad osservare;

2° che la *Fiat-San Giorgio* non ebbe mai l'intenzione di non procedere alla luce del sole – ed anche su ciò non ci fermiamo;

3° che l'accusa fatta da un giornale romano quasi di connivenza della Ditta col Belloni è indegna e su questa ci fermiamo;

4° che il personale – questo si legge in una corrispondenza da Spezia al *Giornale d'Italia* – era completamente all'oscuro di tutto, quindi nessuna connivenza.

— Siccome il giornale romano è il nostro, la risposta è facile.

Noi abbiamo detto precisamente così: che una corresponsabilità della *Fiat-San Giorgio* esiste, fosse pure in conseguenza di una incredibile negligenza — alla quale il pubblico difficilmente presterà fede, se non si avranno le più plausibili conseguenze.

Ciò posto, ora che le spiegazioni sono venute, noi possiamo prestarvi fede e il pubblico potrà, se crede, fare altrettanto.

In quanto all'equipaggio ci permettiamo una semplice osservazione.

Noi vogliamo ammettere — e lo ammettiamo molto volentieri — che l'equipaggio fosse completamente all'oscuro di quello che chiamano *losco* disegno del Belloni; se non che qui sorge una domanda naturale.

Dato che l'equipaggio fosse all'oscuro e che il progetto di sottrarre il sommergibile fosse esclusivamente del Belloni, è molto strano davvero che quelle 15 o 16 persone, tra cui alcuni ingegneri, quando si sono accorte che dopo quattro, cinque, sei ore di esperienze radiotelegrafiche, il Belloni continuava a filare, non gli abbiano chiesto quando contava di ritornare al cantiere.

E una volta accortisi del tiro, non lo abbiano preso per il collo e non lo abbiano legato come un pazzo, tanto più che lo dicono tale, lasciando ad uno degl'ingegneri di sostituirlo per ritornare a Muggiano, o appoggiare alla prima rada, o al primo porto che incontravano; tanto più quando si avvidero che aveva staccato il rimorchiatore, ritrovato sulla spiaggia di Chiavari.

Conclusione. Siccome noi abbiamo piena fiducia che il Ministro della Marina — come ha già dimostrato — nulla trascurerà per stabilire le responsabilità, di qualunque natura, senza riguardo alcuno, trattandosi di una questione molto delicata per la situazione in cui si trova il nostro paese, per ora facciamo punto, senza virgole.

ECONOMIA e CREDITO

FACILITAZIONI TEMPORANEE ALLE IMPORTAZIONI IN GERMANIA

1. - Il Consiglio federale è stato autorizzato dalla legge del *Reichstag* del 4 agosto, concernente temporanee facilitazioni alle importazioni, a concedere, durante la guerra, la esenzione doganale ai seguenti prodotti: cereali, legumi e civaie, patate, rape, foraggi freschi e secchi, erbaggi ed erbe da cucina, bestiame, carne e preparati alimentari di carne, pesci, grassi alimentari, formaggio, uova, farine, paste e biscotteria comune, latte condensato, altri generi alimentari non particolarmente specificati (anche se chiusi ermeticamente in recipienti) ed olii minerali.

2. - La autorizzazione non si estende alle merci che all'epoca dell'entrata in vigore della legge già si trovavano in territori franchi della Germania, distretti franchi o magazzini doganali.

3. - Il Consiglio Federale è inoltre autorizzato, mentre dura la guerra, di sospendere in tutto o in parte i divieti e le limitazioni all'importazione di determinate merci.

La Finanza italiana nel 1914-915

RISCOSSIONI A TUTTO IL MESE DI SETTEMBRE 1914

	Accertam. provvisorio 1913-14	Riscossioni 1914-15	Riscossioni 1913-14	Riscossioni Differenza	Previsione 1914-15 (Rel. Giunta)
		(Migliaia di lire)			
Tasse sugli affari:					
Successioni	49.011	12.124	12.620	— 496	50.000
Manomorte	5.074	2.602	2.597	+ 0	5.800
Registro	94.641	18.449	21.620	— 3.171	94.000
Bollo	81.621	16.835	10.566	— 2.731	82.000
Surrogaz. registro e bollo	28.699	10.831	10.865	— 34	28.500
Ipoteche	11.092	2.303	2.589	— 286	11.200
Concessioni governative	14.137	4.187	4.431	— 344	14.000
Velocipedi, motocicli, automobili	7.246	510	361	+ 149	7.000
	292.421	37.745	74.649	— 6.904	292.500
Tasse di consumo:					
Tassa fabbricazione spiriti	42.754	6.158	8.301	— 2.143	50.000
Tassa fabbricazione zucchero	130.324	22.878	32.551	— 9.673	139.000
Altre tasse di fabbricazione	47.514	10.034	10.233	— 199	47.480
Dogane e diritti marittimi (escluso dazio grano e zucchero)	267.964	42.693	55.653	— 12960	250.000
Dazio sullo zucchero	921	120	478	— 358	1.000
Dazi interni di consumo (esclusi Napoli e Roma)	48.639	12.133	12.113	+ 20	48.500
Dazio consumo di Napoli	14.117	3.062	3.110	— 48	13.500
Dazio consumo di Roma	21.267	4.379	4.277	+ 102	21.124
	572.530	101.457	126.716	— 25.260	570.604
Privative:					
Tabacchi	349.812	92.981	85.740	+ 7.241	365.000
Sali	90.202	21.756	22.500	— 744	90.000
Lotto	107.228	25.947	26.775	— 828	107.000
	547.242	140.684	135.015	+ 5.669	562.000
Imposte dirette:					
Fondi rustici	81.647	13.596	13.631	— 35	81.840
Fabbricati	112.854	18.881	18.103	+ 778	113.500
Ricchezza mobile per ruoli	260.261	43.861	41.389	+ 2.472	258.000
» » per ritenuta	83.707	10.449	12.327	— 1.878	84.000
	538.469	86.787	85.450	+ 1.337	537.340
Servizi pubblici:					
Poste	126.250	28.519	30.638	— 2.119	126.000
Telegrafi	27.054	7.563	6.917	+ 646	27.000
Telefoni	16.875	4.204	4.116	+ 88	17.000
	170.170	40.286	41.671	— 1385	170.000
TOTALE (escluso dazio sul grano)	2.120.841	436.959	463.501	— 26.542	2.141.444
Grano - Dazio d'importazione	83.580	12.426	15.721	— 3295	84.000
Addizionale terremoto	18.516	2.821	3.836	— 1015	—

Come abbiamo previsto, commentando la tabella dei proventi nel mese scorso, la diminuzione si è resa più sensibile durante il settembre, secondo mese della guerra. Diamo qualche cifra.

Nel luglio, agosto e settembre dell'esercizio 1914-1915 si introitarono, escluso il dazio sul grano, L. 436.959.000 contro 463.501.000 nel 1° trimestre 1913-14 con una diminuzione di 26 milioni e mezzo.

Il maggior contributo alla diminuzione dei proventi è dato dalle *Tasse di Consumo*, così per la momentanea stasi nella fabbricazione degli zuccheri per la chiusura di mercati esteri (onde ben fece il Governo ad autorizzare alcune notevoli esportazioni di zucchero tra le quali quelle per l'Inghilterra fino a 500.000 quint.) come per la diminuita importazione di prodotti esteri soggetti al dazio doganale.

Per circa sette milioni diminuì il prodotto delle tasse sugli affari, conseguenza della grave crisi derivante dalla guerra.

Perfino le *Poste* resero oltre due milioni di meno per l'interruzione dei servizi postali con i paesi in guerra: aumentarono invece i *Telegrafi* per 646 mila lire ed i telefoni per 88 mila lire, onde la diminuzione complessiva del cespite *servizi postali* si riduce a L. 1.285 mila.

In aumento sono solamente le due categorie: *Privative* con circa 6 milioni in più fra il trimestre 1914 e il trimestre 1913 e le *Imposte* dirette con L. 1.337.000.

Il dazio del grano rese nel trimestre oltre tre milioni in meno.

Concludendo: il colpo per la finanza non è lieve, ma la situazione è meno grave di quanto sarebbe da aspettarsi, data la crisi che l'Europa attraversa.

CRITICA MILITARE

Guerra campale e guerra d'assedio

Un fatto che non è stato abbastanza rilevato dai critici militari e che perciò dà luogo non di rado a falsi apprezzamenti è la tendenza caratteristica nella guerra moderna all'avvicinamento tra i modi della guerra campale e quelli della guerra d'assedio.

La guerra campale infatti ha oggi acquistato alcuni caratteri della guerra d'assedio e questa, alla sua volta, ne ha acquistato alcuni della guerra campale.

Ciò non è un fatto casuale, bensì una conseguenza necessaria delle qualità degli eserciti moderni. Procuriamo di rendercene ragione procedendo per via analitica all'esame dei vari fattori costituenti i caratteri nuovi dei moderni eserciti.

***

Un primo fattore caratteristico è nel numero degli armati. Le battaglie che un tempo si combattevano fra poche decine di migliaia di uomini, oggi si combattono fra centinaia di migliaia.

Queste centinaia di migliaia di armati non possono schierarsi contro i loro avversari in una sola giornata; i fronti di combattimento prendono l'estensione di centinaia di chilometri e la risoluzione a favore di uno o dell'altro dei contendenti raramente è data dal cozzo frontale delle varie parti, ma il più sovente dal traboccare di un'ala sul fianco dell'avversario con minaccia delle comunicazioni. Non è da escludersi che possa la risoluzione avvenire anche con lo sfondamento del centro; ma sia nel caso di una manovra di avvolgimento sia in quello di un urto poderoso per aprire un largo varco al centro e separare in due parti gli eserciti opposti, si verifica sempre la condizione che la battaglia si prolunga per più giornate ed anche per più settimane in attesa che sopraggiungano sulla linea di fuoco o sulle ali dell'avversario le riserve destinate a ottenere su esso la prevalenza, cioè la vittoria.

Durante tutta questa attesa, le due linee di combattenti che si fronteggiano possono compiere atti parziali di attacco per occupare alcuni punti vantaggiosi o per mascherare il movimento delle truppe che dovrebbero risolvere l'azione, ma non possono mantenere una attitudine costante ed intensiva di lotta.

Sia chi attacca, sia che si difende sente la necessità di garentirsi le posizioni conquistate o quelle su cui ha ripiegato e si protegge con trincee, con spalleggiamenti, con difese accessorie.

Più si prolunga la battaglia frontale più le difese apprestate nei vari tratti divengono saldo, più la linea occupata dalle truppe acquista il carattere d'una linea fortificata.

E' manifesto che ciò è conseguenza della tanto cresciuta mole degli eserciti.

***

Altro fattore caratteristico delle guerre moderne è la grande micidialità delle armi.

Il fucile ha oggi la gittata del cannone delle guerre napoleoniche e il cannone da campagna semina la morte a 40 e 50 ettometri e spinge la sua terribile efficacia anche a sette chilometri.

Entrambi hanno enormemente guadagnato nella celerità di tiro. Un mediocre tiratore spara in un minuto i colpi che un abile carabiniere lanciava in un'ora ed il cannone campale si è da qualche anno messo, e con profitto a rivaleggiare col fucile.

La mitragliatrice ha creato le batterie di fucili.

Di pari passo con la precisione del tiro e con la celerità ha progredito la mobilità dei pezzi e la scienza del puntamento. Il tiro indiretto cioè da posizione che non vede il bersaglio era eccezionale ed è diventato la regola.

Stando perfettamente nascoste alla vista nemica le batterie aspettano in agguato che loro venga segnalato l'umano bersaglio avversario e dopo poche celerissime prove lo coprono d'una raffica di proiettili.

Se il bersaglio si muove i cannoni sugli affusti immobili cangiano di direzione in ampio settore orizzontale e verticale e lo perseguono coi loro colpi.

A questa cresciuta potenza dell'offesa era indispensabile seguisse un aumento dei mezzi di difesa. Le truppe si sono vestite del colore del terreno per nascondersi agli occhi dei nemici. Giunte nella posizione designata si stendono dietro ripari naturali del terreno o se li preparano scavando trincee, donde possono far fuoco stando quasi al coperto dalla vista e dal fuoco delle linee contrapposte. Se l'attacco nemico ritarda, le trincee si approfondiscono e diventano baluardi. Se si deve marciare all'attacco si prepara l'azione col fuoco, quindi s'irrompe; ma sovente bisogna fermarsi e subito s'improvvisa qualche riparo donde si fa nuovo fuoco, in attesa che l'accorrere di riserve o l'avanzare di ala amica sul fianco permetta l'impulso decisivo.

Crescendo le difficoltà dell'attacco si è invocato ed ottenuto l'aiuto di artiglierie più potenti.

I cannoni già riservati alla guerra d'assedio hanno acquistato una impreveduta mobilità e sono venuti a dividere le glorie dell'artiglieria da campagna.

Indi nuove cautele nella difesa e nuovi mezzi per rafforzarla.

Occorre forse aggiungere altro per dimostrare che il perfezionamento delle armi ha prodotto come necessaria conseguenza un avvicinamento dei modi della guerra campale a quelli della guerra d'assedio?

Strabocchevole numero di armati, frutto della coscrizione generale, aumento smisurato nella abilità, nella potenza e nella celerità del tiro sia delle armi portatili sia delle arti[illegible]

glierie hanno costretto la guerra campale a ricorrere alle arti ed ai mezzi della guerra di posizione.

***

D'altra parte la guerra d'assedio non ha più tollerato la lentezza dei procedimenti metodici che già formavano un corpo di dottrina esclusivo per gli ufficiali delle armi dotte.

E' passato il tempo in cui i falsi discepoli di Vauban calcolavano con precisione matematica i giorni di possibile resistenza d'una fortezza. Man mano che sono cresciute le corazzature dei pezzi delle opere, è aumentata la potenza dei cannoni, degli obici dei mortai per infrangerle. Si sono creati formidabili parchi d'assedio per la pronta demolizione delle opere fortificate.

Artiglieria pesante e genio hanno però chiesto l'ausilio dell'artiglieria campale e della fanteria per rendere impraticabile al difensore lo spazio esterno alle cupole corazzate e così preparare al momento opportuno l'attacco di viva forza.

Alla sua volta il difensore non ha più considerato le opere soltanto come mezzo di resistenza passiva; bensì come capisaldi di appoggio all'azione delle proprie truppe mobili.

Nelle istruzioni sulla guerra d'assedio la fanteria, l'artiglieria da campagna e la stessa cavalleria hanno trovato il loro e magnifico posto accanto alle armi tecniche.

La guerra d'assedio ha cessato di essere una scienza a sè: ha sentito il bisogno di chiamarvi a cooperare le truppe ed i mezzi della guerra campale. E' un trionfo del principio di cooperazione, dovuto anch'esso all'aumento delle masse combattenti, al perfezionamento delle armi ed alla necessità di ottenere i massimi effetti nel minimo tempo.

gen. GIORGIO BOMPIANI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Tenebra — A. Nosari – Casa ed. «Humanitas» – Bari, 1914.

Tenebra è la storia, diciamo così, naturale di Folco Castiglione, patrizio mantovano, travagliato durante la sua vita da due entità formidabili: la scienza e l'amore. Vince l'ultima – aspra passione di sensi, materiata di appetiti e gelosie che lo spinge al delitto servendosi di quella come mezzo occulto criminoso, imperseguibile dalla giustizia punitiva degli uomini.

Su questo schema Nosari ha scritto un'opera romantica di vivo interesse, originale nelle intenzioni e nel procedimento, tanto nei riguardi della favola doviziosa di sorprese, di particolari, di pitture di ambienti quanto nei riguardi dei protagonisti, i caratteri dei quali emergono palpitanti.

La parte fondamentale di *Tenebra* o, per dir meglio, quella alla quale l'autore ha dedicato maggiore studio – è nell'analisi di critico abile – sia pure audace – che egli fa sulle donne, che, essendosi create un altare alla propria beltà, si trovano condannate a constatare lo sfacelo giornaliero della propria giovinezza.., e di conseguenza del proprio spirito.

Senza dubbio il nuovo romanzo di Nosari offrirà campo a disparate discussioni, ma senza dubbio per la sua originalità esso è destinato ad ottenere, nella maggioranza del pubblico, successo lusinghiero.

Le dreadnoughts del mondo. — Ing. Giuseppe Costa – Casa ed. S. Lattes e C. – Torino.

In un succedersi di capitoli interessanti, l'egregio autore – che è certamente fra gli scrittori più dotti di cose navali – tratta in forma piana e chiara l'evoluzione ininterrotta delle prime corazzate fino agli attuali giganti del mare, le battaglie navali da Lissa in poi, specialmente in rapporto alle cause che determinarono le trasformazioni del naviglio da guerra; e finalmente le navi da battaglia pronte ed in costruzione allo scoppiare di questa grande guerra europea, sia considerato individualmente che in rapporto alla costituzione delle varie flotte.

Numerose incisioni illustrano il volume, che per la sua accuratezza fa davvero onore alla Casa Editrice; e le 27 grandi tavole che ornano il testo riescono a dare, non solo ai cultori di cose navali, ma anche ai profani, una esatta e nitida visione della potenzialità delle marine del mondo.

Quattro conferenze — Alberto Della Cella — Tip. Commerciale – Cortona.

Se — come dichiara nella breve prefazione — l'autore non ha mai dette al pubblico queste conferenze per «mancanza di certi indispensabili ammennicoli della messa in scena», egli ha dato prova una volta di più del suo buon senso. Al giorno d'oggi, generalmente, le conferenze senza proiezioni o senza illustrazioni riescono più a suscitare lo sbadiglio che il sorriso; invece riunite in volume (L'avvenire del Teatro Lirico) – I grilli – Le razze umane e l'evoluzione sociale – Un'antica lapide della comunità degli Ebrei in Cirenaica.) restano quattro scritti garbati, utili, e che dimostrano nel Della Cella notevole e varia coltura.

Atti del Governo

La *Gazz. Uff.* del 5 Ottobre reca:

R. D. col quale la Camera di commercio di Milano è autorizzata ad imporre ed a riscuotere una tassa su i commercianti e gli industriali del distretto camerale.

R. D. da convertirsi in legge, concernente provvedimenti per sollecitare l'esecuzione di opere igieniche a sollievo della disoccupazione.

R. D. da convertirsi in legge, col quale viene autorizzata una spesa per mettere in istato di difesa la Colonia eritrea e la Somalia italiana.

RR. DD. riflettenti: Applicazioni di tasse di famiglia e sul bestiame – Erezioni in ente morale.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Torino, 25. — Al tenente generale Lorenzo Bonazzi, ispettore generale del Genio, fu concessa, con decreto del 31 agosto scorso, la grande medaglia d'oro Mauriziana, pel merito militare di cinquanta anni di servizio.

La consegna dell'altissima onorificenza venne eseguita con la consueta bella funzione ieri nel pomeriggio, alle ore 14, nel salone della sede del Gran Magistero Mauriziano in Torino, dove si trovarono riuniti oltre l'on. Boselli, primo segretario del Re per l'Ordine Mauriziano, il generale Bonazzi con i suoi due testimoni, tenente generale Arnaldo Girola, maggiore generale Domenico Carbone ed i funzionari dell'Ordine, il tenente generale Luigi Segato, comandante la Divisione di Torino, il maggior generale Franzini, il colonnello Giustetti, comandante del 5° Genio, i colonnelli del Genio Mirone, Luigi Giuria, Carlo Arbarello, Pio Emilio Zanini e altri ufficiali superiori. Assisteva pure la consorte del generale Bonazzi.

L'on. Boselli, prima di presentare, in nome del Re, la grande medaglia d'oro, pronunciò un nobile ed eloquente discorso, nel quale felicemente ricordò congiunti i meriti personali del generale Bonazzi e i fasti dell'arte del Genio militare, alla cui arma egli appartiene da cinquant'anni di servizio attivo, che, incominciato a Torino, ebbe ancora nella città nostra la sua solenne consacrazione con questa rara distinzione di onore e di valore.

Alle parole del Boselli rispose, vivamente commosso, accogliendo la bella medaglia, il generale Bonazzi. La simpatica funzione si chiuse con la lettura dell'atto di consegna fatta dal comm. Leopoldo Usseglio, primo ufficiale del Gran Magistero Mauriziano.

(S) **Torino,** 5. Nella sala convegno del battaglione aviatori è stata tenuta la prima riunione degli aviatori civili iscritti al corso di perfezionamento per il brevetto superiore militare.

L'on. Monti presentò al colonnello Douhet gli aviatori civili ed il comandante del battaglione con bellissime parole ricordò lo scopo dell'iniziativa e la serietà con cui si dovrà svolgere il corso, augurandosi il successo completo di questo primo corso di perfezionamento.

L'on. Monti presentò quindi agli allievi i componenti della commissione.

Parlarono poi salutando i volontari dell'aria il direttore del corso ed il cav. uff. Gustavo Verona.

Nel pomeriggio si iniziarono le lezioni pratiche di voli al campo d'aviazione di Mirafiori dove quasi tutti i concorrenti eseguirono bellissime evoluzioni alla presenza dei commissari e degli istruttori.

Domattina si inizieranno le lezioni teorico-militari.

Italia Centrale

Bologna, 5. — Nelle elezioni amministrative di S. Giovanni in Persiceto la lista dei socialisti ufficiali ha avuto una maggioranza di duecento voti sulla lista liberale.

Firenze, 5. — Con il 4 novembre il comandante dell'VIII Corpo d'armata tenente generale Della Noce dovrà lasciare il servizio per limiti d'età. Si fanno vari nomi e vi è molta attesa. Si crede sarà nominato il tenente generale Briccola, il più anziano dei comandanti di divisione.

— Da poco tempo è stata istituita in Firenze in via Tornabuoni n. 10 una sede secondaria della Cassa Nazionale Infortuni allo scopo di provvedere direttamente a regolare i rapporti, sia con i contraenti sia con gli operai.

Così questo fiorente Istituto, che ogni giorno più, grazie alle sapienti iniziative dei suoi amministratori va sviluppandosi, tende, estendendo maggiormente la sua opera per ogni centro con nuovi uffici locali, ad apportare ovunque quei benefici effetti che il legislatore con la sua fondazione si proponeva.

Bologna, 5. — A Molinella è avvenuto un grave conflitto fra agrari e leghisti. Si afferma che nel conflitto sono morti quattro individui e dieci sono rimasti feriti.

Non si hanno particolari.

Nozze Brusati-Pedotti.

Viareggio, 5. — Quest'oggi si sono uniti in matrimonio il senatore generale Ugo Brusati, Primo Aiutante di campo generale di S. M. il Re e la nobil Donna signora Bice Pedotti, figlia dell'ex Ministro della Guerra S.E. il senatore generale conte Pedotti. Alla cerimonia assistevano pochi intimi.

Italia Meridionale

Napoli, 5. — E' giunto da Tunisi il piroscafo *Piemonte* con 241 immigranti italiani, che rimpatriano per mancanza di lavoro. Essi hanno dichiarato che a Tunisi c'è un forte ristagno commerciale e molti sono gli operai ed i pescatori privi di lavoro.

— Dalla P.S. del Commissariato di Porto è stato tratto in arresto il rag. della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife, Umberto Piccinini, colpevole di essersi appropriato di quattromila lire in danno delle ferrovie.

Bari, 5. — Ieri, in seguito alle disposizioni emanate dal Ministero della Marina, la Capitaneria di Porto stabilì la ripresa dei servizi marittimi della Società «Puglia», a cominciare da ieri stesso.

Sono state intanto prese tutte le misure affinchè la navigazione dei nostri battelli avvenga sempre di giorno, e ciò per evitare nuovi disastri.

Così ieri son partiti il *Bari* per Tremiti ed il *Meis* per Monopoli.

Sono partiti anche per Durazzo il *Città di Bari*, e per San Giovanni di Medua il postale *Adriatico*.

A questo proposito il Ministro della Marina ha diretto al presidente della nostra Camera di Commercio il seguente dispaccio:

«Comunico aver disposto riattivazione servizi sovvenzionati Adriatico già sospesi causa mine prescrivendo piroscafi navighino soltanto di giorno e con le debite cautele».

Isole

Cagliari, 5. — Una gravissima disgrazia è avvenuta ieri all'Università. Mentre il professore di chimica Pascheddu Ernesto e lo studente Marica Eraldo stavano distillando un'essenza a causa della forte temperatura, la storta scoppiò ed andò in frantumi.

Il piombo fuso che si trovava nella capsula investì il professore e lo studente che rimasero ustionati. Dagli accorsi i due feriti furono trasportati all'Ospedale. I sanitari hanno dovuto asportare l'occhio sinistro al professore, il quale è rimasto cieco completamente. Lo studente ha riportato semplici ustioni.

Siracusa, 5. — Ieri mentre il conte Riccardo Sale, cassiere della agenzia della Banca Commerciale Italiana transitava per via Duca degli Abruzzi, fu avvicinato da due individui che gli imposero di consegnare il portafoglio. Questi tirò fuori la rivoltella per sparare, ma i brutti ceffi si squagliarono.

Cagliari, 5. — Con un treno speciale di ieri alle 20 sono arrivati da Tempio 124 soldati del 40° fanteria.

Pure da Tempio e diretti ad Iglesias per dare il cambio a quelli che trovavansi in quella città sono giunti 351 soldati del 45° fanteria.

Girgenti, 5. — Oggi il consiglio comunale ha deliberato un voto al Governo per affrettare i lavori della complementare Girgenti-Portoempedocle e per rendere nazionale il nostro museo archeologico comunale. La cittadinanza, che si interessa dei due suddetti affari, spera che il Governo vorrà accogliere i voti del consiglio. Il giorno 7 corr. partirà per Roma la commissione provinciale, della quale vi scrissi l'altro giorno, per sollecitare il Governo ad accelerare i lavori pubblici nella nostra provincia, fra cui la complementare succennata.

Messina, 5. — Un comizio importante per il numero degli intervenuti si è svolto ieri al teatro «Mastroieni» per protestare contro la sospensione dei mutui di favore ai danneggiati dal terremoto.

Erano presenti il Sindaco e tutte le rappresentanze civiche. Pronunziò un discorso l'on. Ludovico Fulci il quale rilevò i danni che vengono dalla sospensione di questi mutui e chiese dei provvedimenti al Governo.

Dopo il discorso dell'on. Fulci che fu vivamente applaudito, il Sindaco presentò un ordine del giorno, che fu approvato.

Provincia Romana

Frosinone, 5. — Ieri mattina nel circolo Angeloni si è inaugurato il II Congresso della Federazione magistrale laziale. Hanno parlato l'on. Carboni, il presidente della Federazione, il sindaco ed altri. Vi erano i rappresentanti di tutte le sezioni magistrali e le autorità civili. Hanno aderito altre sezioni, che non hanno potuto mandare il rappresentante. Il Comune di Frosinone ha offerto agli intervenuti un sontuoso rinfresco.

Cervara, 5. — Grande festa è stata tributata al dott. Paracossi nuovo sindaco del paese. Egli che veniva da Roma per tenere il primo Consiglio è stato ricevuto all'ingresso del paese da tutti i consiglieri e da molto popolo. Si ordinò un corteo, che si diresse alla casa comunale. Egli indi dal suo posto al Municipio ringraziò tutti per la bella manifestazione di simpatia tributatagli.

Civitavecchia, 5. — Ha avuto luogo un'importante riunione, promossa dal Ministero di A.I. e C., fra i presidenti delle Associazioni agrarie e i sindaci dei Comuni del circondario di Civitavecchia, e si è discusso sulla necessità di prestanze agrarie al fine di provvedere agli utenti il fabbisogno per coltivare le terre o procurare i mezzi opportuni per assicurare la semina delle terre intensificando la coltura del grano. Ha presieduto il cav. Quagliarini. Erano presenti l'on. Calisse, il Sottoprefetto, il Sindaco di Civitavecchia ed i Sindaci dei comuni del circondario il presidente della Camera di Commercio e i presidenti delle Università agrarie.

SERVIZIO RADIOTELEGRAFICO.

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi comunica: Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi che saranno in comunicazione con le stazioni sotto indicate il giorno 6 ottobre 1914:

Savoia con Genova — *Re d'Italia*, con Genova e Isola Chiesa — *Caserta*, con Cagliari e Napoli — *Porto di Alessandretta*, con Isola Chiesa — *Firenze*, con Palermo e Vittoria — *Porto Said*, con Vittoria.

Ferrovie dello Stato.

Comunicato della Direzione Generale.

Gare di appalto e licitazioni private:

Impianto di un binario d'incrocio nella fermata di Scorcetoli, sulla linea Pontremoli-Vezzano. Importo dei lavori L. 44400. Seduta di aggiudicazione giorno 16-10-914.

Lavori di terra, murari e fornitura di ghiaia occorrenti per la sistemazione della stazione di Fano, in dipendenza dell'innesto con la linea Fano-Fermignano. Importo del lavoro L. 61,000. Seduta di aggiudicazione giorno 10-10-914.

Prolungamento dei due binari d'incrocio nella stazione di Villafranca Bagnone, sulla linea Pontremoli-Vezzano. Importo dei lavori L. 34.200. Seduta di aggiudicazione giorno 16-10-914.

Ampliamento e sistemazione della stazione di Maddaloni Inferiore sulla linea Cassino-Napoli. Importo del lavoro L. 16.300. Seduta di aggiudicazione giorno 9-10-914.

Fornitura del pietrisco per l'ampliamento della stazione di Pontegnano coordinato al raddoppiamento del binario fra Salerno e Battipaglia. Importo del lavoro L. 212.400. Seduta di aggiudicazione giorno 9-10-914.

Costruzione di due case cantoniere doppie con forni da pane e pozzi d'acqua potabile al km 242-161 e 283-161 della linea Cassino-Napoli. Importo del lavoro L. 29.000. Seduta di aggiudicazione giorno 12-10-914.

Roma 3 Ottobre 1914.

Piccole note agrarie

La superficie coltivata nell'Argentina.

(S.) **Buenos Aires.** 4 — Secondo dati ufficiali la superficie coltivata della Repubblica Argentina si eleverebbe per i grani a 6.365.000 ettari, per l'avena a un milione 142 mila, e per il vino a 1.725.000 ettari.

NOTE INDUSTRIALI

L'ELETTRICITA' NELLE INDUSTRIE.

Di tutte le industrie italiane quella per la produzione dell'energia elettrica soffre meno delle altre della presente depressione economica.

Veramente, in conseguenza della forte utilizzazione delle forze idrauliche, in alcune parti si è raggiunto un certo grado di saturazione, e, dato il ritegno del capitale agli investimenti di carattere industriale anche se essi assumano la forma di obbligazioni, s'incomincia a notare un certo ristagno in questi lavori. Però si lavora dappertutto alla ultimazione dei lavori in corso che richiedono lungo tempo.

L'industria della produzione dell'energia elettrica è l'unica in Italia, che in questi ultimi anni abbia potuto richiamare capitale forestiero in ingente quantità, specie dalla Svizzera.

I risultati dell'industria, del resto, non sono stati, negli ultimi anni, cattivi: se le Società non hanno ingranditi i loro impianti ed estesa la rete degli affari, pure si sono fortemente consolidate nelle loro zone. Di 20 delle più grandi Società di cui vale la pena di conoscere i risultati, solo due, nell'anno scorso, non hanno dato dividendo, contro tre nell'anno antecedente. Delle altre 20, 14 hanno dato lo stesso dividendo, 3 ne hanno dato uno maggiore e solo tre uno minore. Bisogna però tener conto del fatto che proprio nelle più ricche regioni industriali d'Italia, in conseguenza della crisi del cotone, si è avuto un ristagno nella vendita di energia elettrica; malgrado ciò in media il dividendo delle 20 Società considerate va dal 6 al 6.3 per cento. La generale depressione economica si manifesta, in questa industria, più per mezzo di un rallentamento nello sviluppo che di un vero ristagno. Quando la depressione sarà vinta, sicuramente si avrà uno slancio vigoroso negli impianti non solo nel Nord ma principalmente anche nel Sud d'Italia, dove esistono già numerosi progetti.

Oltre a ciò si comincerà anche la elettrizzazione delle ferrovie che negli ultimi anni ha proceduto lentamente.

Per ciò che concerne le industrie di fabbricazione, esse hanno sofferto per varie ragioni. Specialmente è nota l'aspra concorrenza che abbassa fortemente i prezzi. Negli ultimi anni l'Italia ha fatto decisivi progressi nella fabbricazione di dinamo-motori e trasformatori e ha già avviato l'esportazione di tipi più piccoli di prodotti.

Un forte slancio ha preso anche l'industria dei cavi, che negli ultimi anni ha esportato per più di 7 milioni di lire.

Massime, Disposizioni, Pareri

Espropriazione per pubblica utilità – Espropriazioni ferroviarie – Occupazione temporanea – Occupazione definitiva – Valutazione del fondo espropriato – Momento determinativo – Legge nuova – Applicabilità – (L. 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per pubblica utilità, articoli 10, 48, 50, 40; L. 7 luglio 1907, sulle ferrovie dello Stato, art. 77).

La valutazione degli immobili, ai fini della determinazione dell'indennità di espropriazione per pubblica utilità deve farsi in base alla legge vigente al momento della emanazione del decreto prefettizio che autorizza la definitiva occupazione dei beni.

Se perciò, nel caso di espropriazioni per lavori nell'interesse delle ferrovie dello Stato, al momento dell'occupazione temporanea di urgenza vigevano le norme della legge del 1865 e al momento dell'occupazione definitiva erano andate in vigore quelle della legge sul risanamento di Napoli, in base a queste ultime deve essere determinata l'indennità di espropriazione.

Corte di Cassazione di Torino – Sentenza 12 maggio 1914; Rocca-Saporiti c. Ferrovie dello Stato – Rendi Est.

Impiegati dello Stato. — Responsabilità patrimoniali per danni all'amministrazione – Irregolarità in pubblico incanto per appalto di lavori – Annullamento d'ufficio della aggiudicazione – Esercizio di potere discrezionale – Funzionario che ha presieduto l'incanto — Irresponsabilità.

La irregolarità verificatasi nell'opera di un funzionario dello Stato produce a carico del medesimo la responsabilità del danno patrimoniale che risulti in definitivo dell'Amministrazione, purchè tale danno sia realmente l'effetto necessario della irregolarità.

Nella specie: se l'Amministrazione centrale ha annullato l'aggiudicazione di un'opera pubblica avvenuta per mezzo d'incanto, per avere accertato che l'incanto fu chiuso qualche minuto prima del compimento dell'ora, sebbene da questa circostanza non fosse derivato in fatto nessun pregiudizio all'Amministrazione, nè fosse sorto alcun diritto a pro di terzi eventualmente danneggiati, l'annullamento è atto di potere discrezionale, non di necessità legale imposta dalla suindicata irregolarità; e della maggiore spesa che l'Amministrazione abbia indi dovuto sostenere per compiere l'opera non può esser chiamato a rispondere il funzionario che aveva presieduto l'incanto.

Corte dei Conti – (Sezione III) – Decisione 11 luglio 1914 – Procuratore generale della Corte dei Conti c. Martinelli – Mazzocolo Est.

Pensione. — Vedova e prole – Legittimazione della prole per susseguente matrimonio – Legittimazione posteriore al collocamento a riposo – Non riversibilità – (L. 21 febbraio 1865, testo unico sulle pensioni, art. 104 – cod. civ., art. 197 – Per «prole ancorchè postuma», di cui all'art. 104 del t. u. sulle pensioni, si in tende quella nata il termine di 300 giorni dalla data della cessazione dal servizio).

Non può equipararsi al caso di «prole ancorchè postuma», agli effetti della pensione alla vedova dell'impiegato, quello legittimata per susseguente matrimonio, che sia stato celebrato dopo il collocamento a riposo.

Corte dei Conti – Sezioni unite – Decisione 20 novembre 1913 – Pellegrini ricorr. – Bolla Est.

TEATRI ed ARTE

Drammatica. - Gastone Monaldi e la sua Compagnia romanesca sono ritornati in Italia dopo una lunga peregrinazione americana, che fu coronata, specialmente nel Brasile, da lusinghieri successi artistici e finanziari.

Dopo un breve riposo, Monaldi imprenderà una «tournée» nell'Alta Italia.

— La Compagnia Drammatica Talli–Melato–Giovannini, è stata scritturata per il venturo Dicembre al Politeama Verdi di Cremona.

— Giovanni Grasso avrebbe dovuto trovarsi in quest'ora a Parigi ma per la guerra ha dovuto rinunziare a tale *tournée*; darà invece alcune recite straordinarie al *Sociale* di Brescia. Si recherà poscia, anche quest'anno a Londra, perchè nella capitale inglese tutti i teatri sono aperti, e rimarrà per circa quattro settimane all'*Hippodrome*, dove è popolarissimo.

— *L'Inganno felice* è un'abile e geniale riduzione in genovese dell'antica commedia di Marivaux: *Il gioco del caso*. Il Bacigalupo ne ha fatto un lavoro originale con dialogo pieno di festività ed artistico rilievo. Fu recitato in questi giorni al *Teatro dell'Esposizione* di Genova ottimamente: *I qui pro quo* che danno luogo a situazioni assai comiche offrirono il destro agli interpreti di suscitare nella sala il più vivo buon umore.

***

Firenze, 6. — Ieri sera la Compagnia Talli ha rappresentato al *Politeama Nazionale* lo splendido lavoro di De Flers e Caillavet, *Una bella avventura*.

Il lavoro ha avuto un buon successo. Tutti gli artisti furono applauditissimi, specialmente la Melato, Giovannini, Betrone e Solazzi.

Il lavoro si replicherà.

Drammi di terra e di mare

TERREMOTO NELL'ASIA MINORE

(S) **Costantinopoli,** 4 — Secondo telegrammi ufficiali pervenuti al Ministero dell'Interno, un violentissimo terremoto si è verificato verso la mezzanotte scorsa a Boundour e a Sparta nell'Asia Minore, vilayet di Konja. Continuano scosse leggere. Il terremoto è stato intenso a Boundour e nei dintorni. Il numero esatto delle vittime non è ancora noto, ma si crede che siano circa 2500. Il Governo e la Mezzaluna Rossa prendono misure di soccorso per i superstiti.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

MARTEDI' 6 Ottobre 1914 — S. Brunone

Leva il sole alle 6.12 — Tramonta alle 5.49

Leva la luna alle 6.26 a. — Tramonta alle 5.20 m.

L'ave Maria suona alle ore 6.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 4 Ottobre 1914 — Ore 9

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrogr.	0.5	coperto	Nizza	—	—
Ambur.	9.0	piovoso	[illegible]	—	—
Vienna	9.0	1|2 cop.	Tripoli	—	—
Madrid	—	—	Malta	—	—
Parigi	—	—	Atene	16.0	1|4 cop.

In Italia

CITTA'	Temperat.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	17.0	sereno	calmo	20.0	15.0
Torino	11.0	sereno	—	20.0	10.0
Milano	12.0	nebbioso	—	20.0	9.0
Venezia	14.0	sereno	calmo	19.0	14.0
Bologna	16.0	sereno	—	20.0	14.0
Ravenna	—	—	—	—	—
Ancona	17.0	coperto	mosso	24.0	14.0
Firenze	14.0	coperto	—	22.0	11.0
Roma	16.0	coperto	—	23.0	15.0
Bari	23.0	1|2 coperto	calmo	20.0	13.0
Napoli	17.0	piove	mosso	22.0	15.0
Mileto	—	—	—	—	—
Tiriolo	8.0	coperto	—	28.0	8.0
Palermo	17.0	1|4 coperto	calmo	24.0	12.0
Messina	20.0	sereno	calmo	24.0	17.0
Cagliari	18.0	sereno	mosso	26.0	14.0

Probabilità: Regioni settentrionali: venti moderati primo quadrante, cielo vario, temperatura in aumento. Regioni appenniniche: venti moderati intorno greco e cielo vario alte località, altrove nuvoloso, temperatura diminuita. Versante Adriatico: venti moderati primo quadrante, cielo nuvoloso alte regioni, per il rimanente venti moderati quarto quadrante, cielo nuvoloso con pioggiarelle, temperatura diminuita, mare agitato coste salentine. Versante tirrenico: venti alquanto forti intorno maestro e cielo nuvoloso alte regioni, sul rimanente venti forti terzo quadrante, cielo nuvoloso con pioggiarelle, temperatura stazionaria, mare agitato. Versante jonico: venti moderati terzo quadrante, cielo vario, pioggerelle, temperatura stazionaria, mare mosso. Coste libiche: venti moderati occidentali, cielo nuvoloso, temperatura diminuita, mare mosso.

A Roma.

Il Barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 60.60 — Barometro a mezzodì 760.0 — Termometro centigr. massima 23.0 — minima 15.1 — Umidità relativa 51 — assoluta 9.66 — Vento a mezzodì N del cielo ½ nuvolo.

Monoverbio doppio.

G

ditta

Spiegazione del gioco precedente

Soppa – mo – bi – l'e — SOPRAMOBILE.

STATO CIVILE

Matrimoni del giorno 30 settembre:

Valenti Luigi ingegnere con Bartolomei Lina.

Agostinelli Oreste impiegato con Moretti Elena.

De Luca Giuseppe campagnuolo con Amadei Giuseppa.

Carriera Giuseppe barbiere con Manzi Santa.

Magrini Vito negoziante con Fiori Amalia.

Paliti Achille negoziante con Baroni Ida.

Nati e morti denunziati il 29 e 30 settembre:

Nati 56 compresi 8 nati morti.

Morti 34 dei quali 8 sotto i 7 anni.

Morti

Clementi Anna Pasquale 59 casalinga con. Martemucci.

Cabrelli Leopoldo Giovanni fu Francesco Portoferraio 68 ing.

Tacelli Francesco fu Angelo Domenico Sinnaso 76 poss. con.

Leisini Guerrino fu Gioacchino Roma 47 facchino con.

Bergami Fausto fu Filippo Roma 17 elettricista cel.

Vecchietti Pietro di Ferdinando Roma 57 battezzatore con.

Sabatini Grazia di Paolo Ronciglione 11.

Del Duca Panfilo fu Biagio Terelle 45 contadino ved.

Bernigio Augusto di Luigi Roma 42 barbiere ved.

Ferrari Pietro Paolo di Felice Teodoro S. Stefano di Magra 78 religioso celibe.

Ziagheroni Luigi fu Graziano Roma 66 con.

Fioretti Aladino di G. Battista Soriano 66 con.

Figorilli Pietro fu Francesco Rieti 44 facocchio con.

Messina Romeo fu Carlo Chieti 34 muratore cel.

Dante Luigia fu Natale Legnago 75 con Ghirlanda.

Sabatini Ettore fu Mariano Cerreto Tarquinia 54 con.

Gasloni Maddalena fu Luigi Roma 75 ved. Cicchi.

Palaini Domenico fu Bettino 80 domestico cel.

Incontri Caiza fu Alberto Orbetello 62 con Lenis

Lattanzi Costanza fu Francesco Roma 62 con Melchiorri

Pierini Ferdinando fu Claudio Siena 66 tipografo con.

Mascolari Luigi fu Pietro Pieve Roviglione 75 con.

Rossi Cesare fu Michele Paliano 28 muratore

Giammugnai Giuseppe Antonio fu Giovanni Arsoma 63 giorn. con.

Pellicciani Arturo di Giovanni Roma 19 studente celibe.

Titere Ambrogio fu Giuseppe Frosinone 45 con Colasanti

Tomassini Natale fu Alessandro Velletri 59 sugar. con.

Salvatori Nicola fu Domenico Macerlina 80 contad. con.

Appalti e aggiudicazioni

(Dalle L. 10 mila in più)

LAVORI IN VISTA.

Gavelli. (Alessandria) Man. Costruz. strade Vaglio e Rosa Bruzzo.

Piedio. (Novara) Man. Costruz. strade fino. Foro di Bulza Capoluogo.

LAVORI INDETTI.

Alba. (Cuneo) Man. 1 inc. sch. seg. app. ridur. caserma a scuola tecnica. Amm. L. 18.300. Agg. 19 Ottobre ore 10.

Massa Marittima (Grosseto) Soc. Mand. Tiro a segno Un. inc. sch. seg. app. stab. campo di tiro. Amm. L. 28.700. Agg. 11 Ottobre ore 14.

VENDITE.

Salerno. Pref. Un. inc. sch. seg. vendita taglio boschi nella Polveracchio e S. Salvatore. Amm. L. 13.033. Agg. 17 Ottobre ore 10.

(Dai fogli annunzi Legali delle Provincie).

Servizio Annona e Mercati

Bollettino dei prezzi di generi venduti stamane ai Mercati all'ingrosso ed indicazione dei prezzi della vendita al minuto.

VERDURE E LEGUMI

INGROSSO

Patate	da L. 0.09	a L. 0.07½	il Kg.
Fagiolini verdi comuni	» 0.27	» 0.12	»
Id. fini	» 0.07 1|2	» 0.00	»
Id. a corallo	» 0.27	» 0.30½	»
Id. da sgusciare	» 0.38	» 0.32	»
Pomodori casalini	» 0.10½	» 0.09½	»
Id. vestioni	» 0.18	» 0.12	»
Cipolle (escl. le cipolline)	» 0.14	» 0.08	»
Lattuga	» 0.05	» 0.06	il piede
Indivia	» 0.05	» 0.09 1|2	»
Cavoli	» 0.27	» 0.05	l'uno
Broccoli	» 0.40	» 0.05	»
Peperoni gialli rossi Napoli	» 0.06 1|2	» 0.08	»
Id. (romaneschi verdi)	» 0.00½	» 0.00 1|2	»
Limoni	» 0.05	» 0.00½	»
Uva moscato e moscatello	» 0.41	» 0.37½	»
Id. comune	» 0.27	» 0.20½	»
Castagne marroni	» 0.41	» 0.38	»
Id. comuni	» 0.28	» 0.30	»

POLLAMI ED UOVA

Abbacchi di 1ª qualità	da L. 2.30	a L. —	il Kg.
Id. 2ª qualità	» 1.60	» 1.80	»
Polli nostrani vivi	» 2.10	» 1.80	»
Id. comuni vivi	» 1.60	» 1.10	»
Tacchini vivi	» 1.80	» —	»
Id. morti	» —	» —	»
Uova comuni	» 0.12	» 0.11 1|2	l'una

PESCE

Cefali	da L. 2.00	a L. 1.80	il Kg.
Merluzzi	» 3.00	» 2.60	»
Palombi	» 2.55	» 1.80	»
Id. piccoli	» 1.60	» 1.20	»
Polpi	» 2.00	» 1.60	»
Seppie	» 2.25	» 1.60	»
Frittura comune	» 2.00	» 1.20	»
Pesce ordinario (zavorra)	» 1.15	» 0.75	»
Sarde	» 1.30	» 0.75	»
Anguille e Rane	» 1.60	» 1.10	»

VERDURE E LEGUMI

MINUTO

Patate	da L. 0.12½	a L. 0.10	il Kg.
Fagiolini verdi comuni	» 0.35	» 0.15	»
Id. fini	» 0.80	» 0.60	»
Id. a corallo	» 0.35	» 0.30	»
Id. a sgusciare	» 0.45	» 0.40	»
Pomodori casalini	» 0.12	» 0.10	»
Id. vestioni	» 0.25	» 0.15	»
Cipolle (escl. le cipolline)	» 0.20	» 0.10	»
Lattuga	» 0.07	» 0.02½ il piede	
Indivia	» 0.07	» 0.01	»
Cavoli	» 0.30	» 0.07½	l'uno
Broccoli	» 0.50	» 0.07 1|2	»
Peperoni gialli, rossi Napoli	» 0.08	» 0.02½	»
Id. romaneschi verdi)	» 0.02	» 0.01	»
Limoni	» 0.10	» 0.01	»
Uva moscato e moscatello	» 0.55	» 0.45	»
Id. comune	» 0.31	» 0.25	»
Castagne marroni	» 0.50	» 0.40	»
Id. comuni	» 0.70	» 0.28	»

POLLAMI ED UOVA

Abbacchi di 1ª qualità	da L. 3.00	a L. 2.40	il Kg.
Id. 2ª qualità	» 1.90	» 1.65	»
Polli toscani vivi	» 3.25	» 2.00	l'uno
Id. comuni vivi	» 1.65	» 1.30	»
Tacchini vivi	» 2.00	» —	il Kg.
Id. morti	» —	» — a peso morto	
Uova comuni	» 0.13	» 0.12½	l'una

PESCE

Cefali	da L. 3.00	a L. 2.15	il Kg.
Merluzzi	» 3.00	» 2.10	»
Palombi	» 2.75	» 1.95	»
Id. Piccoli	» 1.60	» 1.40	»
Polpi	» 2.75	» 1.35	»
Seppie	» 2.00	» 1.80	»
Frittura comune	» 2.10	» 1.25	»
Pesce ordinario (zavorra)	» 1.65	» 0.70	»
Sarde	» 1.30	» 0.90	»
Anguille e Rane	» 1.70	» 1.10	»

N. B. — Per i rivenditori al minuto, sia nei mercati sia con posti fissi nelle vie e piazze della città, sia con carrettini ambulanti o, comunque, muniti di speciale licenza dell'Autorità Comunale, l'osservanza nella vendita al minuto dei prezzi suddetti è obbligatoria. Ordinanza del Sindaco in data 3 agosto 1914 prot. gen. n. 70600.

La guerra in Europa

DIARIO

- 23 luglio – Nota dell'Austria-Ungheria alla Serbia.
- 25 » – Rottura delle relazioni diplomatiche.
- 26 » – Mobilitazione in Austria e in Serbia.
- 27 » – La Russia dichiara alle Potenze che non può disinteressarsi della Serbia.
- 28 » – Sir E. Grey propone la mediazione.
- » » – Mobilitazione russa al confine austriaco.
- » » – La proposta di Sir E. Grey non è accolta.
- » » – L'Austria mobilita alla frontiera russa.
- » » – Inizio delle ostilità con la Serbia.
- » » – Guglielmo II invita lo Czar a desistere dalla mobilitazione ai confini austriaci.
- 30 » – I Paesi Bassi dichiarano la neutralità.
- 31 » – Mobilitazione generale in Russia, Austria, Belgio, Olanda, Francia e Svizzera.
- » » – Bombardamento di Belgrado.
- » » – Bulgaria e Spagna dichiarano la neutralità.
- 1 » – La Germania dichiara guerra alla Russia.
- » » – Prime scaramucce ai confini franco-tedeschi e russo tedeschi.
- » » – La Turchia si dichiara neutrale.
- » » – I tedeschi occupano il Lussemburgo.
- » » – L'Inghilterra mobilita esercito e flotta.
- » » – La Germania chiede di passare pel territorio belga. Il Belgio rifiuta.
- » » – La Germania dichiara guerra alla Francia.
- 4 » – L'Italia dichiara la sua neutralità e richiama due classi.
- » » – I tedeschi penetrano nel Belgio e attaccano Liegi.
- » » – L'Inghilterra dichiara guerra alla Germania.
- » » – Mobilitazione parziale in Romania.
- » » – Grecia e Svizzera si dichiarano neutrali.
- » » – Un incrociatore tedesco bombarda Libau un altro Bona e Philippeville in Algeria.
- 6 » – Il Belgio invita la Francia a cooperare per la difesa dei rispettivi territori.
- » » – L'Austria dichiara guerra alla Russia e la Serbia alla Germania.
- 7 » – Il Montenegro dichiara la guerra all'Austria-Ungheria.
- » » – In Turchia mobilitazione generale.
- » » – Liegi è occupata dai tedeschi.
- » » – Operazioni austro-tedesche nella Polonia russa.
- 8 » – I francesi occupano Altkirch e Mulhouse.
- » » – Gli inglesi occupano la costa del Togo tedesco.
- 10 » – Rottura dipl. tra Francia ed Austria.
- » » – Battaglia di Mulhouse tra tedeschi e francesi i quali sono sloggiati da questa città
- » » – Avanzata tedesca oltre Liegi.
- 12 » – Dichiarazione di guerra dell'Inghilterra e della Francia all'Austria.
- 13 » – La Germania vende alla Turchia gli incrociatori *Goeben* e *Breslau* approdati nel Bosforo.
- 14 » – Gli inglesi bombardano Dar-Es-Salam (Africa Orientale tedesca).
- 17 » – Nell'Adriatico viene affondato un piccolo incrociatore austro-ungarico.
- 18 » – I francesi rioccupano Mulhouse.
- 20 » – Le truppe tedesche entrano a Bruxelles.
- » » – Le truppe austro-ungariche entrate in Serbia occupano Sabatz.
- » » – Vittoria tedesca in Lorena.
- 22 » – I tedeschi al comando del Kronprinz entrano in Francia presso Longwy, e quelli al comando del Principe Roberto di Baviera entrano in Francia a Luneville.
- 23 » – I russi occupano Insterburg (Prussia).
- » » – Dichiarazione di guerra del Giappone alla Germania.
- 24 » – Battaglie di Charleroi e Mons con sopravvento dei tedeschi.
- 25 » – Presa di Namur.
- » » – Gli austriaci respingono i russi a Krasnik.
- » » – Il piccolo incrociatore *Magdeburgo* colpito dal fuoco di un forte russo è fatto saltare col suo equipaggio.
- » » – Gli austro-ungarici lasciano Sabatz e altri punti del territorio serbo.
- 26 » – L'Alto comando francese richiama parte di truppe dall'Alsazia-Lorena per concentrarle sulla linea a nord-ovest della Mosa. Abbandono definitivo di Mulhouse.
- » » – Occupazione tedesca di Longwy.
- » » – I russi occupano altre posizioni entro il confine prussiano.
- 27 » – Dopo vivi combattimenti durati tre giorni su tutto il fronte le forze francesi con i loro ausiliari belgi ed inglesi sono respinte, sulla intera linea.
- 28 » – Combattimento navale presso Heligoland tra medie navi inglesi e tedesche. Due torpediniere e tre piccoli incrociatori tedeschi affondati. Due navi inglesi avariate.
- » » – I tedeschi attaccano il Congo belga.
- 29 » – Sconfitta di un Corpo d'invasione russo a Osteiberg (Prussia).
- » » – Occupazione inglese di Apia (Samoa ted.)
- 1 sett. – Occupazione tedesca di Reims.
- » » – Vittoria russa a Leopoli.
- » » – Trasferimento provvisorio della capitale francese da Parigi a Bordeaux.
- 3 » – I russi occupano Leopoli.
- 9-12 » – Combattimenti in Francia dalla Marna a Verdun con ripiegamento dei tedeschi. Combattimenti fra austriaci e russi sulla estesa linea della Galizia, con vantaggio pei russi. Ritirata russa dalla Prussia orientale.
- 14 » – I franco-inglesi rioccupano Reims altre piazze forti.
- 22 » – Tre incrociatori inglesi sono affondati da un sottomarino tedesco.
- 14-30 » – Una nuova battaglia è impegnata su tutto il fronte franco-tedesco tra l'Oise e la Mosa.
- 3 ottobre – Continua la grande battaglia in Francia sulla intera linea dal confine belga alla Lorena.
- » » – I russi avanzando in Galizia tengono assediata Przemisl e minacciano Cracovia ove si concentrano grandi forze tedesche in sostegno degli austriaci. — Le truppe germaniche d'invasione nella Polonia russa ripiegano, traversando il Niemen, nella Prussia orientale ove una punta russa occupa Lyck.

SCACCHIERE OVEST

FONTE BELGA.

(S) **Anversa**, 5. — Dopo un breve bombardamento i tedeschi hanno occupato Lanacken presso la frontiera olandese.

(S) **Anversa**, 5. — (*Ufficiale*). — Il duello di artiglieria è durato tutta la giornata. La situazione è immutata.

(S) **Ostenda**, 5. — Un *Taube* ha volato sulla città lanciando un proclama invitante i belgi a cessare la resistenza e arrendersi alla Germania, la quale non desidera che il bene del Belgio.

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino**, 5. —Il Grande Stato Maggiore annuncia dal Grande Quartier Generale, 4 corrente, sera:

Sul teatro della guerra occidentale la battaglia prosegue con successo all'ala sinistra e nell'Argonne.

Le operazioni dinanzi ad Anversa e sul teatro della guerra orientale si svolgono secondo il piano e senza combattimento.

(S.) **Berlino**. 5 — Il *Wolffbureau* pubblica: In occasione della presa d'assalto del forte del Camp des Romains, il comandante della sesta divisione bavarese, tenente generale Hoehn, ha emesso un ordine del giorno in cui dice:

— La sesta divisione di fanteria bavarese con artiglieria a piedi prussiana e soldati del genio ha preso d'assalto il forte presso Saint Mihiel. L'artiglieria a piedi e parte dell'artiglieria da campagna prepararono l'assalto mediante un combattimento durato trenta ore. La dodicesima brigata di fanteria con truppe del genio, combattendo per tre ore, conquistò pietra per pietra, muro per muro; l'undecima brigata di fanteria col resto dell'artiglieria da campagna respinse in un lungo combattimento gli sforzi fatti dal nemico per liberare il forte. Sono stati fatti prigionieri cinque ufficiali, 453 soldati non feriti e una cinquantina di feriti. Il rimanente della guarnigione rimase ucciso sotto le macerie nelle casematte del forte.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 5. — *Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:*

Alla nostra ala sinistra, al nord dell'Oise, la battaglia continua violentissima. Il risultato rimane indeciso. Abbiamo dovuto su alcuni punti cedere terreno.

Il resto del fronte è immutato.

SCACCHIERE EST

FONTE RUSSA

(S) **Pietrogrado**. 4 (*Ufficiale*.) — La battaglia di Augustow è terminata ieri 3 ottobre, con una vittoria delle armi russe.

La disfatta dei tedeschi è completa e all'ora attuale essi sono in piena ritirata verso la frontiera della Prussia orientale. Le nostre truppe li inseguono, catturando cannoni e munizioni.

Come è noto la battaglia di Augustow cominciò il 25 settembre con il bombardamento della regione di Sopotsckin effettuato dall'artiglieria pesante del nemico e seguito dall'offensiva delle sue truppe contro questa posizione. Nello stesso tempo i tedeschi fecero nella regione di Druskiniki parecchi tentativi di passare la nostra linea sul Niemen.

Il 26 settembre cominciarono l'offensiva anche contro Ossowetz, ma, avendo incontrato dovunque una forte resistenza, furono costretti a ritirarsi.

Le nostre truppe, non limitandosi ad averli respinti, passarono il 27 alla offensiva che i tedeschi, malgrado tutti gli sforzi, non poterono arrestare.

Attualmente i tedeschi si ritirano attivamente dal nostro territorio e la ritirata in qualche punto ha il carattere di una fuga. Le nostre truppe li inseguono energicamente.

Riceviamo anche un comunicato dell'Ambasciata di Russia che riferisce gli stessi particolari.

***

(S.) **Parigi**. 5 — Si ha da Pietrogrado: Uno *Zeppelin* è stato catturato presso la frontiera russa nelle seguenti condizioni:

Mentre una brigata di cavalleria accompagnata da artiglieria si dirigeva da Mlawa verso la frontiera, un dirigibile *Zeppelin* comparve e si avvicinò rapidamente alla colonna. La batteria di retroguardia aprì il fuoco e al terzo tiro colpì il meccanismo equilibratore e il timone. Malgrado queste avarie lo *Zeppelin* cambiò direzione e scomparve dietro un bosco. La batteria lo seguì e riaprì il fuoco in modo che l'aeronave finì con l'atterrare in territorio russo, ove fu catturata da un distaccamento di cavalleria.

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

L'Ambasciata d'Austria-Ungheria ha ricevuto dal suo Governo il seguente telegramma in data 4 ottobre:

— La colonna russa penetrata a Korosmezoe, che è la sola che si trova ancora nell'Ungheria, ha lottato ieri con le nostre truppe guardia-frontiere. Stante la loro inferiorità numerica, queste si ritirarono su Hosszumezo ove attendono rinforzi che si trovano già in marcia e il cui arrivo metterà probabilmente fine a questo episodio.

L'amministrazione del Comitato funziona a Huszt per ritornare a Marmaros-Saiget, appena i russi saranno respinti.

Negli altri colli dei Carpazi le nostre truppe avanzano vittoriosamente.

(S) **Budapest**, 5. — Il corrispondente dell'*Az Est* scrive: Il combattimento contro le truppe russe che hanno invaso l'Ungheria non è ancora totalmente terminato. A Taraczkoez, a nord ovest di Marmaros Saiget, i russi sono stati respinti.

Essi tentavano fra Polena e Aknos di sfondare le file austro-ungariche, ma queste tennero fermo e vinsero facendo un gran numero di prigionieri.

(S) **Vienna**, 5. Un comunicato ufficiale in data di oggi dice: Le operazioni nella Polonia russa e nella Galizia progrediscono in modo favorevole. Le truppe tedesche ed austro-ungariche lottando fianco a fianco, hanno sloggiato il nemico da Opatow e da Klimentow verso la Vistola.

Nei Carpazi i russi sono stati completamente battuti nel passo di Uszok.

Firmato: L'aggiunto del Capo dello Stato Maggiore Generale: von Höfer, maggior generale.

SCACCHIERE SUD

FONTE SERBA.

(S) **Nisch**, 5 (*Ufficiale*). — Il 2 corr. le truppe serbe e montenegrine si sono avvicinate agli avamposti dei forti di Serajevo.

Nella notte dal 2 al 3 ottobre i monitori nemici hanno bombardato Schabatz e le posizioni che la circondano.

La giornata del 3 corrente è passata senza notevoli incidenti su tutti i fronti.

Belgrado da alcuni giorni non viene più bombardata.

FONTE MONTENEGRINA.

(S) **Cettigne**, 5. — La terza battaglia di Grahowo è terminata col successo delle truppe montenegrine. Tutti i tentativi austriaci per impadronirsi delle posizioni occupate dai montenegrini sono falliti. Le truppe nemiche sono state respinte.

La guerra in mare

(S) **Guayaquil**, 4. — Cento marinai della nave *Elmer*, affondata dall'incrociatore tedesco *Leipzig* l'11 settembre nel golfo di California, sono arrivati a Guayaquil. Essi erano stati sbarcati nell'isola di Galapagos dove il *Leipzig* aveva loro ingiunto di restare 15 giorni.

Il Console inglese ha preso i marinai sotto la sua protezione.

Vedi 5. pagina

La Prussia orientale

Nella Prussia orientale, come in Belgio e in Francia, scrive Henri Bidou nel *Journal des Débats*, la guerra si fa sopra antichi campi di battaglia.

Quei laghi e quelle pianure videro nel 1807 il duello di Benningsen e di Napoleone.

Il corpo di Ney prese il suo quartier generale a Mlala, dove al principio della guerra attuale vi è stata una battaglia. Il 3 febbraio 1807 i prussiani erano concentrati ad Osterode, dove pure si sono battuti ora i tedeschi e i russi. E in quella stessa città di Osterode Napoleone stabilì dopo la battaglia di Eylau il suo quartier generale; il corpo di Lannes vi si stabilì e vi si trovava al ritorno della bella stagione. Friedland è sull'Alle dove pure si è combattuto ora ed Eylau, un po' indietro, verso l'Ovest.

***

Il paesaggio sconcerta un po' gli occhi abituati alle colline e alle vallate regolari come si vedono da noi.

Colà, al contrario, tutto è disordine e confusione; colline incastrate le une nelle altre, pianure mal prosciugate dove si formano dei laghi. E' la topografia glaciale.

In epoche che non sono tanto remote tutto il nord dell'Europa fu infatti ricoperto di una calotta di ghiaccio e cambiato in una Groenlandia.

Sono le tracce di uno di questi ghiacciai, ma non di grande estensione, quelle che formano oggi il suolo della Prussia orientale.

Il tratto più visibile sono le *moraines*, cioè quelle colline di macerie che contrassegnano il fronte del ghiacciaio.

Sono monticelli allungati, incurvati a mezza luna, moltiplicati in orientazioni diverse, dimodochè si ritagliano, si intrecciano fra loro e sembrano opera di una complicazione inestricabile. Esse sono presso a poco sterili e il loro disegno nudo e incrociato non esce più dalla memoria quando si sono viste una volta.

Dietro al paesaggio collinoso si trovano ordinariamente immense estensioni assolutamente piatte, che sono il fondo del ghiacciaio e sono coperte di un'argilla che è l'antico limo glaciale.

Davanti al contrario, e dappertutto dove il ghiaccio scolava in ruscelli o in fiumi, si trovano delle sabbie, che sono ora boscose.

Basta aver viaggiato in Svezia di estate per ricordarsi quei turbini di sabbia calda che invadono i vagoni. Basta aver attraversato la Polonia per ricordarsi, sotto gli abeti, la traccia bianca del suolo.

Nel 1807, quando venne la primavera, questa sabbia si innalzò in nubi di polvere che incomodarono gli uomini.

In questa topografia piatta e complicata, senza linee di divisione e senza versanti, sopra argille impermeabili, le acque scorrono appena.

Come diceno i geografi, esse non hanno potuto lavorare a regolarizzare la loro pendenza e ad ordinare la loro rete.

Esse formano, in un rilievo incompiuto, dei fiumi lenti ed incerti, soggetti a quei dilatamenti, a quelle ernie che sono i laghi e le paludi, innumerevoli nella Prussia orientale.

Colline incrociate e pianure immense, terre argillose e sabbie coperte di abeti, laghi fiumi e laghi moltiplicati, ecco il paese.

Non bisogna d'altronde immaginarsi che questa regione, che è il cuore stesso della Prussia, sia povera.

Un secolo fa Jomini scriveva:

« La vecchia Prussia è un paese superbo, che non la cede in fertilità ad alcun altro d'Europa.... Città numerose, industriali, che vivono nell'agiatezza, fattorie ricche, una coltura ammirabile ».

Nello scacchiere dell'Est

I COSACCHI

Il nome di *Kosak's* venne loro dato dai polacchi per la sorprendente agilità con cui essi penetravano nelle località le più difficili. « Koza » significa capra, in polacco.

Eranvi due grandi *Clans* di Cosacchi: quelli dell'Ucrania e quelli del Don. La storia dei cosacchi d'Ucrania è la più antica e la più importante. La loro esistenza data dal sec. XIV, quando i proscritti, i ricercatori di avventure ed i vagabondi di tutta la Polonia avevano preso l'abitudine di rifugiarsi nel sud-est del Palatinato di Polonia e nell'Ucradia (bacini del Dnieper, Dniester e Slucz, città di Kiew, Bar, Czarkasy, Yampol, Braclaw, Human e Lubny). Poco a poco essi fondarono una colonia militare considerevole, autonoma, governata da un *hetman* vivendo col prodotto di aggressioni armate nei paesi limitrofi.

Il Re di Polonia, Sigismondo I, volendo da un canto far cessare tale brigantaggio, e dall'altro desiderando di utilizzare le loro qualità militari e disciplinare codesto elemento turbolento, accordò ai cosacchi taluni privilegi e diede loro l'incarico, in ricambio, della sorveglianza della Ucrania, situata al limite estremo dei suoi domini, contro le incursioni abbastanza frequenti dei tartari e dei turchi. Ma i cosacchi, incorreggibili, si trovavano in istato di ribellione permanente sotto *Etmanni* quali Podkowa, Nalevaiko e del grande Bohdan Chmielnicki, figlio ad un gentiluomo, il quale adunò un esercito di 300.000 uomini e tenne testa per lungo tempo agli eserciti polacchi. Al principio del sec. XVIII, essendosi accresciuta l'influenza russa, i cosacchi si sottomisero alla Russia. Il più celebre dei loro *Etmanni* fu in allora il famoso Mazeppa che ha rappresentato una parte durante l'invasione della Polonia e della Russia dal lato degli eserciti del Re di Svezia, Carlo XII. L'Etmanno tradì la causa russo-polacca per portarsi al servizio di Carlo XII, di cui anticipava le vittorie, accarezzando egli l'idea di divenire Re d'Ucrania; ma Carlo XII essendo stato sconfitto nel 1709 a Poltawa, Mazeppa fuggì in Turchia, dove si avvelenò. Finalmente, dopo una ultima ribellione contro la Russia nel 1775, i privilegi dei cosacchi vennero aboliti dalla Imperatrice Caterina II, ed assimilati in gran parte ai russi. I cosacchi di Ucrania, o Piccola-Russia, appartengono ormai alla storia.

Il loro linguaggio è assai dolce, per metà russo e per metà polacco; essi posseggono la loro letteratura, i loro giornali; le loro compagnie teatrali fanno regolarmente le loro *tournées* nell'Impero, rappresentando i loro lavori nazionali in lingua piccola-russa. Nella Galizia orientale, attualmente scacchiere di guerra, si riscontra circa un milione di ucraniani.

I cosacchi di Ucrania erano degli slavi puri, mentre i cosacchi attuali che fanno parte dell'Esercito russo, pur essendo di origine russa, sono piuttosto dei kirghisi e calmucchi che degli slavi, e ciò a forza di contatto perpetuo colla razza tartara, alla quale hanno conquistato le sue terre.

Le colonie militari dei cosacchi del Don, degli Urali, d'Oremburg, di Astrakan, di Terek, di Kouban e del Daghestan, sono state fondate cogli stessi elementi di quelli dei cosacchi di Ucrania, ma esclusivamente di provenienza russa, e un secolo più tardi di quelli di Ucrania. La loro lingua era sempre quella russa, ma essendo meno colti degli Ucraniani, essi non hanno quasi storia. Da un secolo a questa parte i loro reggimenti risiedono in tutte le parti dell'Impero, formando anzi un reggimento della guardia, denominato « Atamanski » a Pietrogrado; prendono parte a tutte le guerre e spargono il terrore col rigore dei loro procedimenti.

I cosacchi hanno conservato i loro privilegi civili e la loro organizzazione militare speciale, e mentre ciascun suddito russo viene registrato secondo la propria origine sociale, e cioè; contadino, borghese, cittadino o nobile, si legge nel loro libretto d'identità: origine, *kosak*. Per tal guisa, essi sono tutti uguali, non avendo caste.

Essi costituiscono la cavalleria la più leggiera che esista negli eserciti moderni, di una rapidità di manovra sconcertante e di una agilità senza pari: non vengono mai impiegati per cariche in unità compatte, come la cavalleria regolare, ma unicamente per la ricognizione, e per molestare continuamente l'inimico, al quale riesce impossibile lo sbarazzarsene, essendo i cosacchi inafferrabili, comparendo e scomparendo con una velocità che non può essere uguagliata. I tre quarti della cavalleria regolare non sanno montare a cavallo, mentre ciascun *Kosac* arriva al reggimento col cavallo suo proprio ch'egli monta già da 3 anni durante la sua istruzione preparatoria, colla sua sella e la sua bardatura, il che costituisce l'elemento principale della superiorità di lui come cavaliere.

I loro cavalli sono di razza tartara, viventi quasi sempre all'aria aperta, piccoli, brutti, di una sobrietà e di una resistenza inaudite, sellati e bardati in modo speciale che lascia loro lo stomaco libero, il che consente loro di nutrirsi dell'erba trovata sul cammino e di continuare a portare il loro cavaliere: essi sono capaci di divorare fino a 100 km. al giorno e di continuare a marciare, allorchè i mezzo-sangue dei nostri cavalieri non potrebbero più avanzare.

Per trottare alla cosacca, si abbandona il fondo della sella, ci si poncola in avanti ritti sulle ginocchia poggiando su solide staffe riunite da un sottopancia formante un piano mobile; due cuscini di pelle nera formano la sella sorretti da una sopracinghia che li comprime sul fondo del sedile. Il loro armamento consiste in una sciabola, una lancia o in una carabina. La « Magaika » (il frustino corto) non lascia mai la mano di un *Kosak*, giacchè è la sola cavalleria che in ogni tempo abbia ignorato l'uso degli speroni: sono solo sei anni da che l'Imperatore ha accordato ai loro ufficiali il favore di portare speroni.

Il loro servizio incomincia a 19 anni, e, dopo 3 anni d'istruzione preparatoria passati al loro paese, partono montati ed equipaggiati per prestare 4 anni di servizio in uno dei loro reggimenti stanziato il più sovente nell'ovest dell'Impero; quindi fanno cinque anni in un reggimento di secondo bando al loro paese, poi tre anni in un reggimento di terzo bando (richiamati tre o quattro volte all'anno pei periodi d'istruzione) e al termine di 15 anni di servizio, passano nella riserva per 5 anni ancora.

Ciascun *clan* di cosacchi ha il proprio capo, « *ataman* » nominato dall'Imperatore. I cosacchi formano 300 squadroni (*sotnie*) che possono essere portati a 900, e 20 batterie a cavallo, che possono essere raddoppiate; in tempo di pace sonovi 35.000 cosacchi di servizio attivo, ma attualmente l'Imperatore dispone di 400 mila cosacchi non compresi quelli di Siberia, di Ossouri, dell'Amour e della Transbaicalia, sommecchè elementi stazionanti nella Russia asiatica.

Stato e movimento della popolazione italiana

Oltre il cenno bibliografico già fatto tratteremo dei capitoli più interessanti contenuti nell'Annuario Statistico Italiano del 1912, esponendo soltanto le cifre ultime e facendo le considerazioni più importanti. Bisogna notare che non tutti i dati si riferiscono al 1913, ma alcuni all'ultimo censimento del 1911 e parte al 1912. Cominceremo quindi parlando dello stato e del movimento della popolazione.

***

Come è noto in ciascun anno del decennio, che intercede fra un censimento e l'altro, si calcola la popolazione del regno d'Italia, partendo dalla popolazione di fatto censita ed aggiungendo i nati e gli immigrati dall'estero e sottraendo i morti e gli emigrati. Secondo tale calcolo al 1° gennaio del 1912 la popolazione del regno d'Italia era di 35.235.997 abitanti con una popolazione relativa di 122.9 per chilometro quadrato cifra mai raggiunta prima e con un aumento sull'anno precedente di 425.022 abitanti e di 12,2 per ogni mille abitanti.

La regione che segna un maggior aumento per mille abitanti sul solo anno 1912 è il Lazio con 20.3, mentre la provincia che segna il massimo aumento per lo stesso periodo è Massa e Carrara con 25.3

Passando ai minimi troviamo per le regioni il Piemonte con 7.6 per mille abitanti, e per le Provincie Pavia con 0.1.

Volendo fare un calcolo poi sui 69 Comuni capoluoghi di Provincia e sugli altri Comuni che contavano non meno di trentamila ab. al 10 giugno 1911, vediamo che al 1° gennaio 1913 la città più popolosa era Napoli con 684.798 abitanti e la meno popolosa Porto Maurizio con 7.858 abitanti. Le cifre dell'aumento annuo aritmetico per mille abitanti danno un massimo di 42.8 a Cerignola Prov. di Foggia ed un minimo di 0.1 ad Avellino.

Classificati i Comuni, secondo il numero degli abitanti residenti, troviamo che il Regno d'Italia ha 11 Comuni con una popolazione legale minore di 100 abitanti (e fra questi il più piccolo Comune è Clavières in Provincia di Torino con 58 abitanti) e 13 Comuni con una popolazione sopra cento mila abitanti. La categoria di maggior frequenza è quella da 1001 a 2000 abitanti, la quale ha dentro i suoi limiti 2.021 Comuni.

La classificazione generale della popolazione complessiva del Regno per sesso e stato civile dava le seguenti cifre.

Totale dei	maschi	17.021.690
»	celibi	10.173.310
»	coniugati	6.134.211
»	separati	15.604
»	vedovi	650.238
Stato civile non indicato		49.318
Totale delle femmine		17.649.887
»	nubili	9.617.390
»	coniugate	6.461.556
»	separate	18.589
»	vedove	1.500.000
Stato civile non indicato		51.343

Dalle cifre suesposte si vede che il numero delle femmine è maggiore e che tra maschi e femmine vi è una grande differenza nella categoria « vedovi » il che può spiegarsi che i vedovi più facilmente si rimaritano, mentre le vedove preferiscono non ritentare le gioie del matrimonio.

Guardando alla popolazione classificata per età troviamo che la base di questa grande piramide consta di quasi un milione di abitanti (968.431 bambini non oltre 1 anno d'età) per finire a 227 centenari.

Volendo dare la classificazione della popolazione nelle singole Provincie per stato civile, vediamo che Milano ha il maggior numero di celibi (531.175), il maggior numero di coniugati (307.518), il maggior

---

L'Occhio di Tigre

di

ELY MONTCLERC

Traduzione di CLELIA CHAUVET-ZANNONI

XIII.

(*Seguito*)

— Per me passi! diceva la buona creatura.

« Ma mia figlia... la mia piccina... tutto ciò che mi resta di Roberto... No! questo no! I quattrini, il nome se li tengano pure quella canaglia: restino pure padroni... ma mia figlia deve vivere... la salverò: vivrà! »

E' sorprendente vedere come in certe ore terribili si possa possedere lucidità e sangue freddo.

Dopo il lungo letargo attraversato, Beatrice, scossa dall'istinto di conservazione, dall'amore materno che risuscitava in lei, domò la vertigine del suo cervello e si sentì rinascere.

Al parossismo del dolore e della disperazione, quando un'altra si sarebbe annientata e abbattuta per sempre essa si destava piena di coraggio e sangue freddo; dimenticava momentaneamente il dolore di sposa perchè era madre e voleva salvare la sua creatura.

Mentre Adriana e Gerardo seguitavano la tragica discussione la vedova di Villareal rientrava nel suo appartamento. In cinque minuti fu pronta. In cinque minuti fu vestita, ebbe preso il danaro e i gioielli che come si sa aveva preparati.

Senza destare il piccolo angelo che dormiva presso Patricia e l'avvolse in un ampio mantello che aveva indosso.

Le mancava il tempo per vestirla: l'aveva solo calzata e le aveva ravvolte attorno alla meglio le vesticciole perchè non pigliasse freddo.

Dopo... ah la giovane aveva messo le ali ai piedi.

La paura la spingeva aggrappandosi alle sue spalle come artigli d'aquila, non faceva nulla, essa diceva.... «voglio! voglio sfuggire a quei mostri, voglio che mia figlia viva! » E senza far rumore riscendeva la scala segreta e raggiungeva il piano terra.

Una volta lì, le occorse scavalcare con i suoi fardelli la finestra del grande studio, la sola stanza da dove l'evasione fosse possibile. La traversata del giardino avvenne senza il minimo incidente.

Beatrice seguiva i viali coperti, poichè la loro ombra la proteggeva.

Nel momento in cui essa introduceva la chiave nella serratura della porticina di servizio – chiave da casa rubata a Mariquita – in quel momento si alzò il grido terribile cacciato dall'infame Adriana al constatare la sparizione della sorella.

Nonostante la distanza a causa del silenzio notturno arrivò fino all'orecchio di Beatrice come un miagolio lugubre di tigre affamata, alla quale viene tolta la preda.

Un brivido di gelo percosse Beatrice. Oh Dio! naufragare in porto, lasciarsi sorprendere mentre non v'erano che due passi da fare per essere fuori di lì.

Per un istante la disgraziata restò impietrita per lo spavento.

Provava quella terribile sensazione che durante l'incubo provano gli addormentati che si vedono minacciati dal pericolo. Si vorrebbe fuggire, impossibile! chiamare: si è afoni! per fortuna il destarsi mette termine a tale stato penoso.

Ma purtroppo Beatrice non sognava: viveva anzi la più spaventosa tragedia. Se quei due la raggiungevano l'avrebbero scannata assieme alla bimba.

Già le pareva che la sua carne provasse un brivido d'orrore al contatto della lama... Vedeva già sua figlia fra le mani barbare dell'uomo... e il suo sangue che colava in solchi tiepidi dalle ferite multiple che le venivano inferte.

Poichè si sarebbero certo accaniti sulle vittime, quei carnefici.

Allora la calma tornò per reazione, Beatrice si sentì la forza di camminare.

Passò la soglia maledetta, tolse la chiave, la rimise dall'altra parte tirò il battente... e rigirò due volte la chiave nella serratura.

Una volta fuori di quella casa infernale, di quell'antro ove aveva sofferto tante miserie, dove era stata condannata a morte... respirò.

Chi avrebbe detto tutto ciò quattro anni prima, quando giovane e raggiante sposa era entrata a braccetto del marito in quel signorile villino?

Ah! troppo breve felicità della quale certo non era stata degna, poichè la sorte la colpiva con tanta crudeltà: le ricchezze svanivano, il marito si era suicidato...

Se fosse stata sola al mondo che dolce cosa le sarebbe stata il morire!

Un attimo di risoluzione e tutto sarebbe stato finito.

Ma essa non era sola e non aveva il diritto di disertare.

— Non voglio nulla, nulla dalla vita... mormorava a mezza voce la poveretta dirigendosi verso la stazione di Mont Parnasse.

« Non pronunzierò più il tuo nome, mio povero Roberto; anche al mio, a quello che ho portato fino dalla nascita rinunzio.. Divengo un essere qualunque e una creatura anonima.

« Per quanto umile sia mia figlia ha il dovere di seguire il suo destino, ha diritto alla luce, alla felicità, che offre la vita e a goderne lo splendore.

« Chi sa? forse un'esistenza felice! forse una rivincita l'attende...

La marcia rapida rese a Beatrice la calma.

L'amore materno spinto al parossismo, guidava verso la salvezza la giovane, il suo spirito non restava meno soggetto pronto alle allucinazioni dello sgomento irriflessivo, alle creazioni fantastiche.

Già da mesi, minata da una nevrastenia che volgeva allo stato acuto, abbrutita – la parola è giusta – dai sonniferi della cubana, Beatrice nel suo cervello ruminava idee che non si sarebbero dissipate.

Ad ogni passo, Beatrice si affermava nel divisamento di scomparire dalla scena del mondo per lasciare il campo libero ai nemici.

Sperò che le sarebbe riescito facile, vivere in qualche angolo remoto lungi da Parigi educando sua figlia modestamente e provare ancora un pò di gioia vedendola crescere simile ad un bel fiore.

Per se stessa non voleva nulla. Aveva adorato [illegible] vivendo lontana, l'aveva adorato con [illegible] guido e cieco; l'adorava defunto, era pre[illegible] da [illegible] follia di disperazione al pensiero della [illegible] infelice, e supplicava mentalmente la sua [illegible] di tornare quaggiù per vedere, vedere la verità e potersi confortare.

Infedele lei, Beatrice! che pazzia! come aveva potuto essere così debole da credere una sciocchezza simile e prestare fede a tali calunnie? Che veleno la perfida cubana aveva versato nelle vene del marchese?

Perchè non era venuto apertamente, sinceramente a interrogare sua moglie, la sua compagna fedele? tutto si sarebbe chiarito...

Invece, no! l'intrigo sapientemente ordito era riuscito... quanto riuscito! E mai Beatrice avrebbe potuto guarire di tale ferita, di tale crudele dolore.

Dopo una mezz'ora di marcia faticosa, rallentata troppo spesso per la fatica che le imponevano i suoi due fardelli, la giovane donna raggiunse la stazione Monte Parnasse.

Essa voleva mettere il maggiore spazio possibile tra se e i persecutori. Parigi la spaventava, voleva fuggirla e non tornarvi più.

Dei progetti confusi si susseguivano nel suo cervello; immaginava potersi guadagnare la vita in una piccola città dove avrebbe vegetato.

Al massimo dello scoramento e della tristezza e nella agitazione in cui era piombata, l'agitazione, il rumore, la vita movimentata le ispiravano orrore.

Entrando nell'ingresso della stazione scorse uno sportellino aperto e lesse la scritta: « Via Granville...linea di Dreux e stazioni limitrofe; a casaccio per così dire la sventurata prese un biglietto e domandò a che ora fosse la partenza.

— Fra venti minuti le fu risposto.

Il treno era fermato ed essa vi salì: aveva preso modestamente un biglietto di seconda classe.

Era l'ultima corsa la così detta dei teatri che fermava a tutte le stazioni fino a Vaudam. Pochi viaggiatori in seconda e in terza, discreti in prima.

La vedova di Villareal era sola nello scompartimento. Se ne rallegrò. Senza svegliare la piccina la distese sui cuscini allungandola mollemente e quando il convoglio si mise in marcia si diede una lavata alla meglio visto che nella fuga si era vestita alla malapeggio.

Monotono e rumoroso il treno correva nella campagna nera. Ogni dieci minuti si fermava; e queste fermate parevano interminabili alla povera donna.

numero di separati legalmente e divorziati (1.785) il maggior numero di vedovi 31.364) anche perchè segna il maggior numero dei maschi (882.336) e Milano tiene anche il massimo per tutte le categorie di stato civile delle femmine.

Tutti i minimi invece per tutte le categorie di stato civile sia per i maschi che per le femmine si addensano su Sondrio.

Movimento della popolazione secondo gli atti dello stato civile.

Il cammino della vita si apre con la nascita e si chiude con la morte quindi in uno studio completo della popolazione non si può fare a meno di considerare gli abitanti oltre che statisticamente anche dinamicamente.

Nel 1913 queste erano le cifre del movimento generale della popolazione del Regno d'Italia:

	Cifra assoluta	Per 1000 abit.
Matrimoni	264.657	7.60
Nati-vivi	1.122.905	32.4
Nati-morti	37.[illegible]	1.20
Morti	696.782	20.3
Eccedenza dei nati sui morti	426.197	14.2

Guardando il quinquennio precedente si traggono buoni auspici perchè la cifra percentuale delle morti è diminuita ad un livello mai prima visto e l'eccedenza dei nati sui morti ha raggiunto la più alta cifra del quinquennio.

Su 100 matrimoni nel 1911 88,8 erano tra celibi e nubili, 2,0 fra celibi e vedove, 6,4 fra vedovi e nubili, 2,0 fra vedovi e vedove.

Nel 1911 su 1.093.545 nati vivi 561.559 erano maschi e fra questi 27.329 illegittimi e 531.986 femmine e di queste 26.457 illegittime. Nei nati-morti bisogna distinguere 26.645 maschi dei quali 1.776 illegittimi e 20.846 femmine delle quali 1.440 illegittime.

I morti del 1911 si distinguono in 374.006 maschi e 368.905 femmine. Per 100 maschi morti di stato civile noto dai 15 anni in su 21.9 erano celibi, 52.9 coniugati, 25.2 vedovi, e per 100 femmine morte 19.4 erano nubili, 39.1 erano coniugate e 41,5 vedove. La percentuale è molto alta per le vedove.

E, volendo mettere in relazione lo stato civile prima con le regioni e poi con le Provincie nonchè coi Comuni di oltre 50.000 abitanti si possono desumere alcune osservazioni. Anche questi dati si riferiscono al censimento del 10 giugno 1911.

Il maggior numero di matrimoni fu fatto nella Lombardia (35.257) e il minor numero nella Basilicata (3.780).

Mentre la cifra per 1000 abitanti dà un massimo di 8.97 all'Umbria e un minimo di 6.55 alla Liguria.

Il maggior numero di nati-vivi è stato pure nella Lombardia (157.290) e il minor numero nella Basilicata (16.694)

Mentre l'Emilia segna il record addirittura dei nati illegittimi con 7.309, la Basilicata in tutto ne ha 211.

Il fenomeno demografico dà una preminenza in tutto il suo corso alla Lombardia cosicchè anche nelle morti il massimo è segnato da essa e il minimo sempre dalla Basilicata.

Le cifre relative per le morti danno il massimo alla Campania (26.7) e il minimo alla Toscana (19.0).

L'eccedenza dei nati sui morti per mille abitanti dà 17.4 al Veneto, 10.6 alla Lombardia, 11.2 alla Basilicata e 4.2 alla Campania.

Guardando dallo stesso punto di vista le Provincie del Regno d'Italia troviamo i seguenti massimi e minimi:

	Matrimoni	Nati-vivi	Morti	Eccedenza nati sui morti
Milano	13.668	35.019	30.904	17.004
Sondrio	960			
Livorno		3.260		
Grosseto			2.079	
Porto Maurizio				182
Regno	290.198	1.093.545	742.911	[illegible]

CIFRE PER MILLE ABITANTI

	Matrimoni	Nati-vivi	Morti	Eccedenza nati sui morti
Grosseto	8.97			
Bergamo		40.3		
Napoli			26.5	
Treviso				20.5
Genova	6.55			
Porto Maurizio		20.4		1.2
Pisa			16.5	
Regno	7.50	31.5	21.4	10.1

Nel quadro da noi compilato appare che [illegible] naturalmente Milano debba segnare tutti i massimi [illegible] oluti, perchè anche è la Provincia più popolata. Come osservazione generica vediamo che le cifre assolute non corrispondono mai alle relative, tranne che il minimo delle eccedenze dei nati sui morti, che dà tanto la cifra assoluta che la relativa a Porto Maurizio.

Grosseto segna il massimo coefficiente relativo per i matrimoni e il minimo assoluto per le morti.

Gli stessi calcoli si potrebbero fare per i Comuni di oltre 50.000 abitanti, ma ci dilungheremmo troppo.

Emigrazione per l'estero.

Il fenomeno migratorio sposta evidentemente la popolazione e quindi la considerazione di esso è uno dei principali doveri di uno studioso, che si occupi del movimento della popolazione.

In Italia l'emigrazione è stata una delle più provvide valvole di sicurezza in alcuni momenti, mentre in altri è stata la rovina di alcuni centri agricoli. Essa cresce continuamente e nel 1913 vi sono stati 872.598 emigranti con una percentuale di 2.461 per cento mila abitanti. Tale cifra assoluta o tale percentuale non erano mai state raggiunte prima d'ora. Di questa cifra totale 313.032 emigrarono in Europa e in altri paesi del bacino del Mediterraneo, mentre 559.566 emigrarono nei paesi transoceanici.

Le cifre per il 1912 furono 711.446 (2.031) emigranti dei quali 308.140 per l'Europa e 403.306 per i paesi transoceanici. Dette cifre, considerate sotto altri punti di vista, dicono che in quell'anno partirono 579.585 maschi e 131.861 femmine; 638.955 di 15 anni compiuti in su e 72.491 sotto 15 anni; 565.264 soli e 146.182 a gruppi di famiglie.

Nell'anno il maggior numero partirono nel 1° trimestre e il minimo nel 2° trimestre.

Considerando le professioni nel 1912 partirono 194.211 agricoltori, pastori, boscaiuoli; 189.354 addetti a lavori di sterro e di costruzioni stradali; 4.314 professionisti; 2.037 artisti; ecc.

La regione che diede maggiore incremento all'emigrazione, fu il Veneto (114.117), e la più scarsa la Liguria (8.866).

Distinguendo l'emigrazione per destinazione vediamo che gli emigranti dell'Italia settentrionale si dirigono in Europa e nei paesi del Mediterraneo, mentre all'emigrazione transoceanica il massimo contingente è dato dall'Italia meridionale e dalle Isole.

Gli stessi orientamenti si riscontrano nelle singole Provincie.

Nel 1912 gli emigranti, divisi secondo i singoli paesi di destinazione, davano le seguenti cifre:

	Assolute	Proporzione % del totale
Europa	294.371	41.38
Africa	15.728	2.21
Asia	423	0.06
Oceania	1.214	0.17
America	399.713	56.18

Per Europa bisogna intendere principalmente la Occidentale e la Centrale e per America in primo luogo la Settentrionale e solo in parte la Meridionale.

Nel 1913 partirono 42.017 passeggieri di 1ª e 2ª classe e 400.817 di 3ª imbarcati in porti italiani.

Secondo le notizie raccolte dal Commissariato dell'Emigrazione nel 1913 sbarcarono in Italia 21.151 passeggieri di 1ª e 2ª classe e 176.040 di terza classe oltre a 12.958 rimpatriati per la via di Le Havre, provenienti dagli Stati Uniti del Nord. Nel numero degli emigranti di terza classe bisogna vedere 3.883 respinti dai paesi di destinazione e 8.731 indigenti rimpatriati.

Il mese, nel quale si ebbe un maggior numero di rimpatriati, fu il dicembre.

Nel 1910 il Commissariato dell'Emigrazione fece un calcolo degli italiani fuori del Regno e ne computò 5.557.740, dei quali 900.552 in Europa, 191.919 in Africa, 12.500 in Asia, 7.709 in Oceania e 4.445.056 in America.

Queste notizie risultano da censimenti ufficiali fatti dai vari Stati e da rapporti consolari e non si riferiscono tutte allo stesso anno.

Da questo quadro completo il lettore si sarà potuto fare un'idea chiara dello stato e del movimento della popolazione del Regno d'Italia, perchè abbiamo considerato i dati principali, fermandoci all'anno più recente e tralasciando altre sottilizzazioni.

G. d. M.

L'UFFICIO DEL LAVORO PEL LA DISOCCUPAZIONE

Publicammo nelle ultime notizie (sotto Ministero dei LL. PP.) gli intendimenti e il programma dell'ufficio del lavoro, per cooperare con i suoi mezzi a stabilire ciò che si debba fare per ovviare alla disoccupazione.

A tal uopo si è disposto finora tutto un lavoro che si è venuto concretizzando già e che si può riassumere nei seguenti termini:

Le finalità immediate dell'Ufficio del Lavoro.

Per stabilire un piano concreto di azione fu tenuta nei primi giorni dell'agosto una riunione dei Capi-circolo dell'Ispettorato dell'industria e del lavoro, presso l'Ufficio del lavoro, e in essa si ravvisò anzitutto, come presupposto necessario, una intesa concorde fra le varie amm. interessate al problema. L'opera poi dell'Ispettorato sarebbe cominciata là dove cessa l'azione di assistenza dei poteri pubblici e delle iniziative private.

Con questi intendimenti fu fatta, e l'Ufficio conserva, l'offerta di una eventuale collaborazione integrale dei propri organi, per limitare le conseguenze della presente crisi di lavoro.

Rilevazione della richiesta di mano d'opera.

Limitando frattanto la propria azione ai mezzi e ai procedimenti normali di cui dispone, l'Ufficio del lavoro si propose di raccogliere e pubblicare frequentemente notizie sull'andamento del mercato del lavoro, per segnalare alle classi operaie l'esistenza delle eventuali richieste di mano d'opera.

Per rendere agevole e pratica questa rilevazione, complementare di quella ordinaria sul mercato del lavoro, l'Ufficio si è limitato a richiedere in un modulo uniforme, poche notizie sommarie sulla eventuale richiesta di mano d'opera agricola o industriale nelle varie località, sull'indole dei lavori per i quali si verifica fabbisogno di mano d'opera, sulla estensione, durata e misura di questo fabbisogno, sulla eventuale esistenza di disoccupazione locale e sul numero dei disoccupati.

Inchiesta statistica sui rimpatriati.

Le notizie generiche sulla localizzazione della crisi del lavoro che pervengono all'Ufficio, in seguito alla inchiesta permanente da esso iniziata per accertare l'esistenza di eventuale richiesta di mano d'opera sia nell'industria, sia nell'agricoltura non offrono quella espressione statistica del fenomeno, che sarebbe necessaria per valutare, sopra una estesa visione di esso, i mezzi necessari per fronteggiare la crisi.

Affinchè i provvedimenti da emanare riescano adeguati alle reali esigenze che in ogni provincia possono manifestarsi con molteplici atteggiamenti, e per evitare al tempo stesso inutile dispersione di forze economiche e sterili spostamenti di masse di disoccupati, è necessario offrire alle iniziative del Governo, per un sicuro orientamento, dati che dimostrino come è localizzata la disoccupazione operaia dipendente dal rimpatrio.

Si è perciò ravvisata l'urgenza di procedere a una rapida e sommaria rilevazione statistica dei rimpatriati, allo scopo di ottenere i dati relativi alla distribuzione territoriale dei rimpatriati, al numero dei medesimi, alla loro classificazione per sesso e categorie professionali, e alla loro attuale condizione nei riguardi dell'occupazione.

Inchiesta statistica complementare sulla disoccupazione indipendente da rimpatrio.

Non vi è dubbio che la statistica sommaria dei rimpatriati non risponderebbe pienamente ai fini di una razionale indagine sulla disoccupazione, se non fosse integrata dai dati relativi ai disoccupati per cause indipendenti dal rimpatrio.

Anche a ciò ha provveduto con cura l'Ufficio del Lavoro.

Valutazione del fabbisogno di mano d'opera nei lavori pubblici.

La disastrosa contrazione della richiesta di mano d'opera da parte dei privati, conseguenza inevitabile della crisi economica, ha influito a dare importanza decisiva ai lavori pubblici per fronteggiare la disoccupazione. Sono questi inoltre i lavori che concorrono a formare la categoria di occupazione più idonea alle masse fluttuanti della nostra emigrazione continentale. Un razionale impulso pertanto alla politica dei lavori pubblici, orientata secondo le reali esigenze locali della disoccupazione è stato da tutti riconosciuto come il fattore più influente a superare lo stato acuto della presente crisi di lavoro.

In correlazione alle esposte indagini quantitative sulla ripartizione regionale del fenomeno della disoccupazione, l'Ufficio del lavoro ha ritenuto indispensabile scandagliare la potenzialità dei lavori pubblici, considerati quali elementi dominanti il mercato del lavoro con l'intento di discriminare il coefficiente di mano d'opera e valutare la forza di assorbimento del lavoro disponibile.

Per l'accertamento della mano d'opera.

In esecuzione agli accordi interceduti fra i due Ministeri dei LL. PP. e della Agricoltura, l'Ufficio del lavoro si è rivolto agli uffici del Genio civile, ai Circoli ferroviari d'ispezione, al Presidente del magistrato delle acque in Venezia e al Prefetto commissario civile per la Basilicata invitandoli a voler comunicare un elenco completo e dettagliato dei lavori eseguiti o appaltati dallo Stato, come pure di quelli che, sebbene appaltati da enti locali, rientrano tuttavia per ragioni di vigilanza o altrimenti nella competenza dell'Ufficio stesso.

Estensione delle indagini a tutti gli enti pubblici datori di lavoro.

Accordi analoghi a quelli intervenuti col Ministero dei LL.PP. sono stati avviati con quello delle Finanze, per ottenere dagli Uffici tecnici di finanza indicazioni e dati sulle località dove lavori di una certa entità vengono compiuti per conto di quella amm., sulla natura di tali lavori e soprattutto sul fabbisogno eventuale di mano d'opera.

Nei lavori pubblici possono trovare impiego solo alcune categorie di lavoratori, restandone in gran parte esclusi quelli specializzati per lavori di carattere industriale.

Per poter provvedere anche a questi e, in generale, calcolare con sufficiente larghezza la presumibile richiesta di mano d'opera che può emanare, durante questo periodo di crisi, dalle varie amm. pubbliche, e segnatamente da quelle a tipo industriale, ognuna di queste è stata invitata a indicare i lavori ad economia, gli appalti e le forniture di recente o imminente aggiudicazione, e che per la loro entità possano offrire sufficiente collocamento al personale disoccupato.

***

Con le indagini di cui si è finora fatto cenno, l'Ufficio del lavoro confida di poter raccogliere elementi che possano efficacemente influire sul razionale avviamento al lavoro delle masse di disoccupati, e giovare ad attenuare le conseguenze della presente crisi di lavoro.

Bollettino Militare

Il bollettino officiale ultimo reca:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Costantini cav. Ferdinando ten. gen. distretto Milano collocato a riposo per anzianità.

Codignola cav. Paolo, magg. gen. distretto Milano collocato a riposo per anzianità.

Del Re cav. Antonio, col. personale permanente distretti ricollocato in congedo.

Ceccarelli cav. Vincenzo, col. distretto Napoli collocato a riposo per anzianità di servizio.

Mondaini cav. Bartolomeo, col. fanteria, distretto Torino collocato a riposo per anzianità di servizio.

Gibelli cav. Francesco, col. fant. distretto Savona richiamato in servizio temporaneo al comando III corpo armata.

Carta Mantiglia cav. Filippo, ten. col. medico distretto Torino chiamato in servizio temporaneo all'ospedale di Savigliano.

Carpani cav. Carlo, magg. fant. distretto Siena collocato a riposo per infermità.

Grieco cav. Pasquale, magg. fant. distretto Catania richiamato in servizio temporaneo al 4 fanteria.

Galli cav. Giovanni, id. id. id. Bologna id. id. al deposito reggimento cavalleggeri di Udine.

Plassio cav. Eugenio, magg. veterinario, distretto Roma richiamato in servizio temporaneo e destinato Ministero guerra (ufficio ispettore veterinario.)

Bosano cav. Felice, magg. personale permanente distretti, distretto Bologna richiamato in servizio al 35° fanteria.

I seguenti ufficiali nell'arma di cavalleria sono chiamati temporaneamente in servizio per 3 mesi:

Rovesi Bucciotta, maggiore, distretto Novara — Berla di Sale d'Argentina Francesco, id. id. Sacile — Bombaceci Frasconi Alfredo, id. id. Firenze. — Torrigiani Luciano, id. id. Caserta — Porro Ubaldo, capitano, id. Casale — Palerma Pietro, id. id. Lodi —

I seguenti ufficiali d'artiglieria sono chiamati temporaneamente in servizio:

Levi Davide maggiore, distretto Torino — Sellier cav. Giuseppe, id. id. Pinerolo — Sommariva cav. Alighiero, id. id. Verona — Piccioli cav. Pellegrino, id. id. Massa — Valignani Giuseppe, id. id. Firenze — Salvaggi cav. Vittorio, id. id. Roma — Rossi Michele capitano, id. Caserta.

Paola Ilario, cap. personale permanente distretti, distretto Torino richiamato in servizio al distretto di Teramo.

Cartei cav. Francesco, cap. id. id. Lucca in congedo per anzianità di servizio.

Pelloux cav. Alberto, id. id. id. Savona richiamato all'89° fanteria.

Pelloux cav. Alberto, id. id. id. Savona revocato e considerato come non avvenuto il decreto ministeriale 11 agosto 1914 col quale venne richiamato in servizio temporaneo dal 24 agosto 1914 all'89° fanteria.

Mastrangelo Alessandro, cap. fan. distretto Napoli richiamato in servizio temporaneo al distretto di Napoli.

Ufficiali di complemento.

Raffoni Giuseppe, tenente veterinario, id. Forlì cessa di appartenere agli ufficiali di complemento e passa nella milizia territoriale.

Capra Enrico, ten. 4° genio distretto Vicenza cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento e passa nella milizia territoriale.

Ottelli Giuseppe, id. 1° id. (T), id. Brescia. — Lurati Alfredo, sottotenente. 1° id. id. Como dispensati da ogni eventuale servizio militare per età.

Rattazzi Attilio, ten fant. Genova distretto Mondovì cessa di appartenere agli ufficiali di complemento, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva.

Ciaccia Vincenzo, ten. medico, Foggia dispensato da ogni eventuale servizio militare per infermità non dipendenti da cause di servizio.

Ufficiali di milizia territoriale.

Bettocchi Virgilio, cap. 1° genio, distretto di Milano incorso nella perdita del grado.

Silvestri Alessandro, ten. 8° art. fortezza, distretto Benevento accettata la volontaria rinuncia al grado.

Resta Domenico, ten. 1° genio, distretto Bari dispensato da ogni eventuale servizio militare.

Morvillo Vincenzo, cap. medico distretto Palermo richiamato in servizio per tempo indeterminato, 4° fanteria.

Capellini Piero, id. id. id. Bologna id. id. id. id. all'ospedale Bologna.

Tassoni Adolfo, ten. id. id. Ascoli Piceno id. id. con assegni dall'8 al 17 fanteria.

Marchi Guido ten. fant. distretto Firenze (indisponibile) cessa di essere indisponibile, ed è assegnato per mobilitazione al distretto Ferrara.

Paganelli Tiziano, ten. art. id. Roma cessa di essere inscritto negli ufficiali indisponibili ed assegnato 2° art. fortezza (costa).

Miari De Cumani conte Giacomo, cap. genio, id. Padova. 3° genio trasferito battaglione specialisti.

Ufficiali in congedo provvisorio.

Gargiulo Pasquale, ten. fant. distretto Napoli collocato a riposo per aver raggiunti i limiti di età ed inscritto nella riserva.

Ufficiali in riserva.

Bassi cav. Guido, ten. col. art. distretto Milano inscritto nel ruolo degli ufficiali indisponibili.

Pantoli Vincenzo, cap. genio, distretto Forlì dispensato da ogni eventuale servizio militare per età.

Dubois cav. Gius. ten. gen. distretto Roma cessa di appartenere alla riserva, per ragione di età.

Iarossi Gennaro, cap. medico, distretto Benevento accettata la volontaria rinunzia del grado.

Buccino cav. Tobia, magg. medico distretto Foggia chiamato in servizio per tempo indeterminato, distretto Chieti.

Angeletti Annibale, cap. id. id. Massa id. id. con assegni, id. all'ospedale Firenze.

Turletti cav. nob. don. Giovanni, ten. gen. distretto Cremona. — Ovazza cav. Cesare, magg. gen. id. Padova chiamati in servizio, presso Ministero guerra.

Per abbonarsi

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare *Cartolina vaglia* direttamente all'AMMINISTRAZIONE del « POPOLO ROMANO » — ROMA, segnando chiaramente, cognome, nome e indirizzo e, per gli antichi abbonati, unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

COSE LOCALI

IL CONSUMO DEL 1911.

La gestione daziaria della città di Roma per l'anno 1911 si chiude con un introito di L. 20.750.680.47, che rappresenta una diminuzione di L. 213.114.65 in confronto dell'anno precedente. Tale minor gettito non è però indice di crisi, poichè, anzi, il commercio dei generi alimentari va sempre crescendo d'importanza; il minor gettito finale va imputato principalmente alla voce « vino » la quale, a causa della crisi di produzione dell'annata vinicola precedente, ha reso L. 994.559.37 in meno, corrispondente ad un minor consumo di ett. 94.722.75 in confronto al 1910.

Sulle varie categorie di bestiame vaccino sono state riscosse in meno L. 237.976.83. L'unica voce che segna un incremento di L. 6.606, è quella indicata con la denominazione di « vitelli vaccini e bufalini sotto l'anno. » L'import. di carne congelata dell'Argentina, registra nelle statistiche daziarie della città di Roma, un aumento di introduzione per q.li 12.786.20 in confronto dell'anno precedente.

Per le carni suine si ebbe anche un minor consumo di q.li 1.229.51. dovuto alla diminuita mattazione di n. 909 capi, diminuzione però solamente apparente essendo stata grandemente colmata e superata da una importazione di prodotti confezionati per un peso di q.li 4.173.80 in più dell'anno 1910.

I commestibili segnano un aumento nel loro consumo; soltanto si nota per il pesce fresco, crostacei, frutta di mare, ecc. una diminuzione di q.li 991.00, dovuta principalmente alla rigorosa applicazione di norme intese a salvaguardare la città da infezioni che avrebbero potuto propagarsi per mezzo di tali commestibili provenienti da zone infette.

Gli olii, materie grasse, semi oleiferi e saponi segnano un incremento che potremmo chiamare normale, dato il continuo ed ormai consolidato accrescimento di popolazione. Rilevante l'aumento delle benzine (q.li 6.684,05) a causa del maggior sviluppo che va prendendo l'uso dei motori a scoppio per effetto dell'automobilismo e dei motori a olio pesante.

I coloniali e surrogati hanno dato luogo ad un commercio più attivo. Notevole lo zucchero (q.li più 5,230.20) il caffè (q.li 500) e i surrogati di caffè.

Nonostante il continuo generalizzarsi dell'uso del gas per cucina e riscaldamento, il commercio dei combustibili segna anche per il 1911 una maggiore attività che per la legna da ardere, è salita a q.li 49.680; il carbone di legna, carbonella, carbone cok, fossile, segna un aumento complessivo di q.li 62.000.

In diminuzione, pel diffondersi della illuminazione elettrica, le materie usate antecedentemente per la illuminazione domestica e chiesastica, i fiammiferi di cera e stearina e i fiammiferi di legno.

Fra i materiali per costruzione è rilevante il maggiore impiego di cemento (q.li 73.768), dei mattoni forati, zoccoli, ecc. (15.140 centinaia), delle pianelle e mattoni forati di piccola dimensione (centinaia 11.870). Notevole inoltre il consumo della calce e delle lastre segate. La pavimentazione in cemento, in marmette, ecc. ha preso il sopravvento su quella a mattoni in terra cotta, per i quali si è avuta discreta diminuzione; come pure una diminuzione si rileva per i frontoni, tufo, rottami di pietra e massi grezzi da muro e fondamenta, sempre a causa della diffusione del cemento.

In aumento generale le terre cotte, cristalli e simili.

Il consumo del legname d'opera grezzo, ha dato luogo ad una minore importazione di tonn. 16.659 in confronto dell'anno 1910; in aumento sono invece i legnami in parte lavorati e che costituiscono materia prima per altre industrie; così pure i legnami da opera.

La carta da parati ha dato luogo ad una maggiore richiesta di q.li 126; quella per giornali a un maggior consumo di q.li 16.968.

Quanto ai prodotti interni si rileva una maggiore riscossione di tassa di fabbricazione per ett. 28.432.39 di birra ed ett. 66.55 di acque gassose; d'uva fresca raccolta entro la cinta ha dato un prodotto di q.li 4.196.08 in meno dell'anno precedente.

MOVIMENTO MARITTIMO E FLUVIALE.

Le cattive condizioni della spiaggia e la fisonomia speciale dell'*hinterland* dei porti compresi nel nostro Distretto non permettono alla navigazione marittima di avere una certa importanza.

Le cifre del movimento della navigazione per l'anno 1912 variano di poco in confronto di quelle dell'anno precedente ed infatti:

Ripagrande. — Segna un aumento di tonn. 1.041 di merce sbarcata dalla navigazione di cabotaggio (merce sbarcata). Per la merce imbarcata segna poi un piccolo aumento di tonn. 13 per la navigazione ed una diminuzione di tonn. 127 per la navigazione di cabotaggio.

Fiumicino. — La navigazione internazionale per merce sbarcata è stata nulla, e ciò si spiega data la mancanza di carico di ritorno per tale genere di navigazione; la navigazione di cabotaggio segna un aumento di tonn. 654. Per la merce imbarcata si ha un movimento minore di tonn. 91 per la navigazione internazionale e di tonn. 337 per la navigazione di cabotaggio. Tale diminuzione va ricercata nella costituzione della Società di navigazione marittima e fluviale (a vapore) la quale esercita direttamente il traffico da Roma-Ripagrande alla Sicilia, Sardegna, Civitavecchia e viceversa.

Anzio. — Segna per le merci sbarcate una diminuzione di tonn. 1.344 per la navigazione internazionale ed un aumento di tonn. 3.531 per la navigazione di cabotaggio; mentre la merce imbarcata segna un aumento di tonn. 972 per la navigazione internazionale e di tonn. 2.412 per la navigazione di cabotaggio.

Terracina. — Nessun movimento per la navigazione internazionale. Per la navigazione di cabotaggio segna una diminuzione di tonn. 1.720 per la merce sbarcata e di tonn. 7 di merce imbarcata. Tale diminuzione che si accentuerà certamente negli anni successivi, è dovuta ai lavori in parte apportati al porto di Badino che assorbirà il traffico dei prodotti delle Paludi (principalmente legname, sughero, carbone, vegetali, foraggi) destinati al commercio con le regioni finitime.

Badino. — Segna una diminuzione di tonn. 19 di merce sbarcata ed un aumento di tonn. 840 per la merce imbarcata solamente per la navigazione di cabotaggio, essendo nullo il movimento della navigazione internazionale.

Torre Vittoria. — Aumento di tonn. 10 per le merci sbarcate e di tonn. 13 per le merci imbarcate, sempre per la navigazione di cabotaggio.

Non si può negare - nota, riportando tali dati, la *Roma marittima*, — che anche i porti compresi nel nostro Distretto Camerale abbiano risentito in proporzione della loro importanza, per ciò che riguarda la navigazione internazionale, il danno arrecato al movimento marittimo italiano dalle esagerate notizie propagate all'estero sulle condizioni igieniche nazionali, mentre essi non hanno potuto risentire del beneficio che alla navigazione ha apportato l'aumentato bisogno di trasporti marittimi per la guerra.

La navigazione di cabotaggio va prendendo per quasi tutti i porti uno sviluppo sensibilmente maggiore, e senza dubbio tale sviluppo sarebbe ancora più rilevante, qualora si volessero appagare i ripetuti voti diretti ad ottenere una migliore sistemazione idrografica e commerciale dei porti della spiaggia romana; voti ai quali più volte si è associata la Rappresentanza Commerciale del Distretto di Roma.

MONTE DI PIETÀ

MERCOLEDÌ 7 Ottobre 1914 — La 4ª Custodia vende gli ori 11 Agosto 1913.

Cronaca di Roma

QUIRINALE. — Ieri mattina S. M. il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, capitano di vascello Capomazza, si recò al Ministero della Marina, per assistere alla conferenza che l'illustre Guglielmo Marconi tenne sulla telefonia senza fili.

S.M. il Re fu ricevuto dal ministro on. Viale, dal sottosegretario di Stato on. Battaglieri, dal capo di gabinetto comm. Galliani e dal comm. Cionni.

La conferenza ebbe luogo nella sala del ministro; ad essa assistettero anche il capo dello Stato Maggiore generale Cadorna, il tenente generale Ferrati presidente del Comitato Progetto navi, il direttore generale dell'artiglieria e parecchi ufficiali della R. Marina.

La conferenza fu illustrata da numerosi esperimenti. S.M. il Re si congratulò vivamente con l'illustre scienziato.

VATICANO. — Ieri S. S. Benedetto XV ha ricevuto in private udienze: mons. Emilio Lisson, vescovo di Chachapoyas, con alcuni sacerdoti — mons. Francesco Giacci, vescovo titolare di Filomelio — p. abate D. Ugo Polcari, abate generale dei Benedettini Silvestrini — p. Patrizio Murray, rettore maggiore dei sacerdoti del Santissimo Redentore — p. Francesco Vido, prefetto generale dei ministri degli Infermi — p. Domenico di S. Giuseppe, vicario generale dei Romitani Scalzi di Sant'Agostino col procuratore generale — p. Placido Angelo Rey-Lemos, procuratore generale dei Frati Minori dell'Unione Leoniana — mons. Francesco Cherubini sotto segretario della Sacra Congregazione dei Religiosi — mons. Massimiliano Brenner, rettore del collegio Teutonico di Santa Maria all'Anima. — mons. Nicolò d'Amico, Canonico della patriarcale arcibasilica Lateranense — mons. Casimiro Skirmunt — comm. Giovanni Battista Di Pietro, comandante la Guardia Palatina di onore.

IL RESOCONTO AMMINISTRATIVO DEL MONTE DI PIETÀ.

La Commissione amministrativa del Monte di Pietà, della quale fanno parte il comm. Cesare Paris, *presidente*, l'on. Raffaele Zegrutti, il cav. Enrico Palomba, il comm. Angelo Sereni, il dott. Gino Bandini, Argentino Argentini ed Eleno Spada, ha presentato alla Commissione provinciale di assistenza e di beneficenza pubblica la relazione e il bilancio consuntivo dell'anno 1913.

Da essa rileviamo le seguenti risultanze economiche:

Al 31 dicembre 1912 il patrimonio netto del nostro Istituto era costituito:

dal *capitale proprio* esistente all'inizio di detto esercizio in	L. 5.046.276,71
e dall'*utile netto* dell'anno 1912 ammontante a	» 203.502,35
in complesso da	L. 5.249.779,06

Essendosi però stabilito con deliberazione della Commissione amministratrice in data 21 maggio 1913 che l'utile netto del 1912 per sua decima andasse in aumento del « Fondo di beneficenza » per [illegible] in aumento del « Fondo riserva oscillazione [illegible] » il patrimonio netto al primo gennaio 1913 rimase invariato nella somma di L. 5.046.276,71

Nel consuntivo di quest'anno tale patrimonio invece figura per	» 5.1[illegible]
e la differenza in più di	L. 133.[illegible]

rappresenta l'utile netto del 1913 il quale è inferiore di L. 69.973,83 a quello dell'esercizio precedente.

La diminuzione però è più apparente che reale, essendo dovuta esclusivamente al prolungamento da nove mesi ad un anno della data del pegno e quindi ad una momentanea sospensione della riscossione dei diritti maturati sulle rinnovazioni e sulle vendite dei pegni stessi.

Nel capitolo illustrativo delle entrate effettive notiamo le seguenti variazioni in aumento:

a) *Reddito dei beni urbani.* L'aumento di L. 1770 è dovuto a maggiori fitti stabiliti su alcuni nuovi contratti.

b) *Interessi su pegni di ogni natura.* Il lieve aumento di L. 4115.92 non è in relazione con l'incremento del capitale impiegato nelle prestanze che da lire 13.604.343,75 durante il 1913 si elevò a lire 14.350.083,65, perchè, come si disse, il prolungamento della durata del pegno causò un momentaneo arresto nella riscossione degli interessi.

c) *Interessi sui conti correnti e vari.* Il supero di L. 21.219.37 è dovuto esclusivamente alle maggiori richieste di capitali in anticipazione fatte nel 1913 dall'Istituto delle Case Popolari.

d) *Compenso caroni casse.* Il gettito superiore di L. 458, 21 a quello del 1912 devesi al maggior compenso pattuito sui nuovi contratti con parecchie Opere Pie.

e) *Utili diversi ordinari.* Tale capitolo aumentò in seguito alla vendita di carta da macero.

f) *Sopravvenienze attive.* L'aumento è dipeso dal maggior numero di Obbligazioni ferroviarie estratte nell'anno corrente e rimborsate al valore nominale.

Le seguenti variazioni in diminuzione:

a) *Interessi sui titoli di proprietà.* La lieve diminuzione è in relazione con l'estrazione delle Obbligazioni ferroviarie.

b) *Interessi sui mutui chirografari.* Il forte incremento delle prestanze su pegno ha assorbito tutti i capitoli disponibili per i rinvestimenti e quindi si sono dovuti sospendere momentaneamente i prestiti garantiti da cessione del quinto stipendio.

c) *Diritto di polizza.* Il prolungamento della durata del pegno ha prodotto la grande diminuzione verificatasi su tale capitolo.

d) *Percentuale sui maggiori utili delle agenzie.* La diminuzione è dovuta alla riapertura di molti banchi di commissione, malgrado le contrarie disposizioni della Legge di pubblica sicurezza.

Nel capitolo delle uscite effettive le variazioni in aumento sono le seguenti:

a) *Imposta sui fondi urbani.* La maggiore spesa è dovuta all'aumento della aliquota.

b) *Imposta di ricchezza mobile.* L'aumento di tale capitolo è invece in relazione all'incremento dei depositi in conto corrente.

c) *Stipendi, onorari ecc.* La maggiore spesa di L. 7074,18 è dovuta in gran parte alla progrediente trasformazione del servizio di cassa in quello di tesoreria.

d) *Spese legali.* Le maggiori spese verificatesi in questo servizio sono inerenti alle aste pubbliche occorse per la vendita dell'area in via Giovanni Lanza.

e) *Interessi accreditati e pagati sui depositi.* Il forte supero avuto in tale titolo è conseguenza dell'aumento costante e rilevante dei depositi a risparmio.

f) *Interessi sui mutui passivi.* Le richieste di nuovi capitali su prestiti contro pegno e di anticipazioni in conto corrente da parte dell'Istituto delle Case Popolari obbligarono l'Amministrazione a ricorrere a sua volta alle anticipazioni passive in misura sempre maggiore. Inoltre la gravità del tasso ufficiale di sconto concorse anch'esso a determinare la rilevante maggiore spesa.

g) *Spese diverse di amministrazione.* La maggiore spesa è dovuta quasi esclusivamente alla riduzione ad

alla periodica pubblicazione delle situazioni mensili dei conti.

Le variazioni in diminuzione sono le seguenti:

a) *Riparazione e manutenzione fabbricati.* Per la sospensione di molti lavori nei locali di ufficio, in attesa della radicale trasformazione che avverrà quanto prima, si verificò la rilevante economia di L. 10.746.67.

b) *Imposte e tasse diverse.* Nel 1913 l'amministrazione non venne gravata dell'imposta di Ricchezza Mobile, categoria B, quindi venne pure esonerata dalla sovraimposta dovuta alla Camera di commercio che dipende direttamente dalla imposta suddetta.

C) *Sopravvenienze passive.* La diminuzione è puramente casuale.

Arrivi e partenze. — Ieri sera è partito per Genova S. E. Page, Ambasciatore degli Stati Uniti d'America presso S. M. il Re d'Italia.

Nella Commissione per il prezzo dei viveri. — Il segretario della Camera del lavoro, Giovanni Monici, si è dimesso da membro della commissione per il prezzo dei viveri. Egli ha indirizzato una lunghissima lettera all'assessore Orlando, pres. della commissione stessa, per spiegare il suo atto.

Pro emigrati rimpatriati. — Ad iniziativa della valorosa Associazione «Giosuè Carducci» e per essa del collega Pasquale Mancini, in occasione dell'apertura del 2° corso di conferenze, si terrà in uno de' primissimi teatri di Roma, a beneficio degli emigranti rimpatriati una *matinée* intellettuale con conferenze, dizioni di versi italiani e dialettali, varietà artistiche e cinematografo. Il comitato direttivo rimane stabilito: Pasquale Mancini: presidente; Arturo Santomartino: vice-presidente; prof. Ottorino Modugno; dottor prof. Fernando Valvassura; Colombo Rosi-Carelli; Costantino Camoglio; pubblicista; Bernardino De Dominicis; Giovanni Scialia di A.; Ciacco; segretario. Quanto prima il programma, fissando la data ed il teatro.

Onorando il Gen. Pollio. — Si sta costituendo un comitato nazionale destinato, nel nome del gen. Pollio, a sacrare in tangibile forma di arte, il valore dello Stato Maggiore e dell'esercito nostro che nella storia del Risorgimento italiano ed in mille altre occasioni manifeste, scrisse col proprio sangue pagine meravigliose di eroico valore.

Data la nobiltà degli intenti, e tenuto conto dell'ora presente, in cui una patriottica fiamma tutti avvolge ed investe, siamo certi che la geniale iniziativa incontrerà il generale favore del paese che trepidante attende nuove glorie dall'esercito nostro.

Il Comitato che si viene costituendo è composto dalle più spiccate personalità politiche e militari e sarà sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Sottotenenti di complemento. — Il comando del Distretto di Roma comunica:

Fino al 10 marzo 1915 i sottotenenti di complemento potranno essere reclutati anche dal caporale o caporali maggiori in congedo o temporaneamente richiamati alle armi che abbiano ottenuta la dichiarazione d'idoneità al grado di sergente e che posseggano tutti gli altri requisiti prescritti per i sottufficiali congedati aspiranti alla nomina a sottotenente di complemento.

Per la stessa durata potranno essere reclutati sottotenenti di complemento anche dai militari in congedo o richiamati alle armi che abbiano compiuto con buon successo il primo corso dell'accademia militare o della scuola militare ovvero abbiano conseguito la licenza nei collegi militari ed abbiano ottenuto la dichiarazione di idoneità al grado di sergente.

Agli accennati militari in congedo o richiamati alle armi che si trovino nelle condizioni accennate può essere conferita la nomina a sottotenente di complemento qualora soddisfino alle condizioni normalmente richieste negli aspiranti alla nomina stessa ed abbiano - se non provenienti da istituti militari - il voluto titolo di studio.

Coloro, tanto richiamati che militari in congedo, cui mancasse la dichiarazione di idoneità a sergente potranno conseguirla sottoponendosi ai relativi esami - purchè bene inteso posseggano il titolo di studio ed aspirino alla nomina a sottotenente di complemento.

Le domande per conseguire l'idoneità a sergente saranno redatte su carta da bollo di centesimi 60 e dirette: dagli allievi degli istituti militari ai Comandi degli istituti cui appartengono; dai caporali o cap. maggiori richiamati, che non rivestirono la qualità di allievi degli istituti suddetti, al Comando del Corpo in cui prestano servizio; dai caporali o cap. magg. in parola che trovansi in congedo illimitato ai Comandi dei Distretti di residenza.

I funerali dell'usciere Tonelli. — Ieri ebbero luogo, a spese del Municipio, i funerali dell'usciere Tonello Tonelli, che l'altro giorno si tolse la vita gettandosi da una finestra dell'ufficio del Capo Gabinetto del Sindaco.

Il corteo funebre mosse dall'ospedale della Consolazione.

La figlia maggiore dell'estinto seguì la salma fino al Verano.

Dietro il feretro sul quale erano molte corone di fiori, notammo il Sindaco don Prospero Colonna, con il Capo Gabinetto cav. Clementi, l'assessore del personale comm. Poggi, l'ass. Staderini, i consiglieri comunali comm. V. E. Bianchi e rag. De Gislimberti, il segretario generale comm. Lusignoli, con il dir. gen. dell'Ufficio I cav. Vannicelli, il dir. gen. del personale avv. Calamita, il cav. Levi e l'avv. Mondini del Gabinetto del Sindaco, il tesoriere comunale cav. Battisti, l'avv. Padula del Ministero dell'Interno, una numerosa rappresentanza con bandiera della Società di M.A. degli impiegati del Comune e della Soc. di M.S. fra il personale subalterno.

La disoccupazione degli impiegati privati e i commercianti. — Poichè nel consiglio tenuto l'altro giorno per iniziativa della Camera dell'Impiego privato, si è affermato che una grande parte della classe padronale ha proceduto ad immediati ed arbitrari licenziamenti prendendo a pretesto le difficoltà dell'ora presente, la Società Generale tra Negozianti ed Industriali tiene a far noto che fino dai primi del Settembre scorso si impegnò con la Spett. Camera dell'Impiego privato e successivamente con la Federazione delle Unioni professionali d'impiegati e commessi ad esercitare i suoi buoni uffici presso le Ditte associate ad usare la maggior possibile larghezza di trattamento in confronto del proprio personale evitando i licenziamenti o se inevitabili, riducendoli al minimo possibile con equo riguardo alle condizioni del personale stesso.

Tale impegno fu assunto nella persuasione che ogni qualvolta venissero denunciati eventuali arbitri a danno dei commessi ed impiegati di commercio, l'opera concorde delle organizzazioni delle due classi interessate avrebbe potuto contribuire efficacemente ad evitarli o ripararli.

Da allora nessun caso di licenziamento arbitrario venne reso noto alla Società Generale tra negozianti ed industriali; cosicchè questa è indotta a ritenere che gli abusi di cui si parlò nel comizio dell'altro ieri siano in realtà ben poco numerosi, a meno che la Camera dell'Impiego privato e la Federazione delle Unioni professionali abbiano creduto di non denunciarli alla Società dei Negozianti o di non ricorrere all'opera che questa si era offerta di svolgere.

Ad ogni modo l'impegno assunto permane; la Società Generale tra Negozianti ed Industriali sarà ben lieta di cooperare con le Organizzazioni dei Commessi ed Impiegati per evitare abusi ed ingiustizie, e per risparmiare al personale disagi e perdite che non siano indispensabilmente giustificate dalle enormi difficoltà fra cui si dibatte il commercio locale.

Pro cerealicoltura. — Anche presso la Sotto prefettura di Velletri si è tenuta una riunione dei Presidenti delle Università agrarie del Circondario per avvisare ai provvedimenti atti a stimolare ed agevolare la intensificazione della cerealicoltura nel presente anno agrario.

Alla riunione sono intervenuti il cav. Arnoldo Sessi, in rappresentanza del Ministro di Agricoltura, il prof. Sebastianelli, dirett. della Cattedra ambulante di agricoltura di Velletri ed il prof. Raffaele Vita, dirett. della Cattedra d'agricoltura pontina.

La riunione ebbe uno scopo eminentemente pratico; quello cioè di concordare e concretare un'azione semplice ed immediata per un efficace contributo alla intensificazione ed al perfezionamento delle colture agrarie.

All'uopo si stabilì che anzitutto dovranno le Università agrarie anticipare sementi selezionati e concimi chimici agli utenti agricoltori: a ciò alcune di esse, e cioè quelle di Sermoneta, Cisterna e Valmontone, hanno già provveduto.

Si convenne inoltre nella opportunità di procedere alla immediata istituzione di Casse di prestanze agrarie a favore degli utenti, ai quali le Università faranno delle anticipazioni in denaro, durante il corso dell'anno agrario, o con mezzi propri, o con capitali all'uopo mutuati. E a questo proposito si espresse il voto che il Ministero di Agricoltura voglia interessarsi affinchè l'Istituto di Credito Agrario per il Lazio e gli Enti intermediari minori siano posti in grado di fare operazioni di credito su vasta scala e a miti condizioni.

La riunione venne sciolta dopo che il Sotto Prefetto cav. De Tura ebbe tributato un plauso alle Università di Sermoneta, Cisterna e Valmontone e inviato un indirizzo di grazie alle LL. EE. il Ministro di Agricoltura, on. Cavasola, ed il sotto segr. di Stato on. Cottafavi, nonchè all'Ufficio di Legislazione Agraria presso il Ministero stesso, che in questa occasione hanno viepiù addimostrato il loro interessamento per il progresso dell'agricoltura e per il miglioramento delle classi lavoratrici rurali.

Scuola professionale femminile Testaccio. — E' aperto il concorso per due posti di maestra: l'uno di cucito, l'altro di ricamo in bianco, presso la scuola femminile Testaccio. Saranno preferite le concorrenti fornite del diploma della scuola professionale del Comune.

Il termine utile per la presentazione dei titoli scade il 15 Ottobre.

Le domande su carta libera devono rivolgersi in Via Marmorata 82.

Scuola serale di commercio. — Gli esami di licenza, di promozione e di ammissione alla 1ª classe avranno principio la sera di mercoledì 7 corrente, alle 19,30.

Scuola tecnica serale nel rione di S. Croce. — Nell'intento d'istituire i primi corsi di una scuola tecnica serale, la quale possa essere frequentata da tutti coloro cui il lavoro diurno non consente, specialmente nei quartieri alti della città, di avvalersi delle scuole ordinarie, è sorto nel rione di Santa Croce in Gerusalemme un Comitato di cittadini che, scevri da qualsiasi spirito di parte, si ripromettono di conseguire l'attuazione di tale scopo nel più breve tempo possibile, con l'ausilio delle competenti Autorità, nonchè delle personalità che hanno a cuore l'incremento della pubblica istruzione, fondamento di ogni civile progresso.

Le prenotazioni si ricevono presso la Segreteria della Cooperativa per le case ferrovieri al vicolo Porta Maggiore n. 1 dalle ore 15 alle 21 fino al 15 del mese corrente.

Camera e salottino mobigliati si affittano per L. 40 a persona sola stabile, o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14 - via Panisperna 104.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Per gelosia. — Il bracciante Antonio Mulas, di a. 29, ab. nella vaccheria Devas a S. Onofrio in Campagna, l'altra sera, alle 21.30, nell'osteria della *Sora Rita*, a S. Onofrio, per motivi di gelosia, venne a diverbio con certo Giulio Liberatori, di a. 36, che abita e lavora nel nuovo manicomio in costruzione. Il diverbio degenerò in rissa ed il Mulas ricevette dal Liberatori una coltellata alla coscia destra. Trasportato con un'automobile municipale alla Consolazione, il Mulas fu dichiarato guaribile in g. 10.

Libra nera. — La signora Seconda Angeloni, ab. in via del Farinone 53, ieri l'altro assunse in servizio in qualità di domestica, certa Angelina, di a. 23, da Antrodoco; ieri l'infedele giovane si allontanò dalla casa, asportando oggetti d'oro per il complessivo valore di circa lire 2000.

La signora Angeloni denunziò il furto alla questura Centrale.

— L'altra notte ad ora imprecisata, ignoti ladri penetrarono nel cortile dello stabile di via Ottaviano 87 e forzata una piccola sbarra di ferro sita ad una finestra della tabaccheria gestita da Olga Corradini di a. 29, s'introdussero nel locale e rubarono circa lire 50 e delle sigarette.

Il furto fu denunziato al commissariato di Prati.

— Gli agenti di P. S. dell'Esquilino arrestarono ieri il cameriere Giovanni Tagliaboschi, di a. 18, perchè autore di un furto di un anello d'oro del valore di lire 15, commesso indanno di Maria Zignani in Taddei, di a. 48, ab. in via Gioberti 30.

Tentato suicidio. — Enrico D'Angeli, di a. 26, ab. in via delle Mura Latine 10, ieri sera alle 23.30 nella propria abitazione, perchè disoccupato tentò suicidarsi ingoiando una miscela venefica. All'ospedale di S. Giovanni, fu dai sanitari trattenuto in osservazione.

Fiocchetto. — Nel negozio di tappezzeria sito in piazza della Torretta 34, di proprietà di Pietro Garampo, ieri sera alle 22 si sviluppò un principio di incendio.

Accorsi i vigili di via Genova, il fuoco fu spento in breve.

Ferimenti. — Ieri alle 23.30 in v. Montanara per futili motivi Leonardo Lanter di a. 54 senza fissa dimora venne a lite col pregiudicato Stefano Mezzasi di a. 64 senza fissa dimora e da questi ferito all'addome con una coltellata. Alla Consolazione il Lanter fu giudicato in pericolo di vita. Il feritore è stato arrestato.

— Mario Giuliani di a. 58 ab. in v. Massimo D'Azeglio 34, ieri alle 16.30 per ragioni d'interesse in detta via venne a lite con certo Grappasonni e da questi ferito alla testa con una bastonata. All'osp. del Policlinico fu giudicato guaribile in 10 g.

Il solito errore. Gina De Rosa, di a. 19 ab. al viale della Regina 213, ieri alle 19, nella propria abitazione bevve per isbaglio della varecchina. All'ospedale del Policlinico, fu trattenuta in osservazione.

Suicidio — Ieri mattina alle 7, Antonia Di Lorenzo di a. 44, ab. in via Ariosto 10, per dispiaceri di famiglia si gettò da una finestra della propria abitazione, alta dal suolo circa 15 metri.

Mentre la disgraziata donna veniva trasportata all'ospedale di S. Giovanni cessò di vivere. L'Autorità giudiziaria è stata informata.

Investimento tramviario — Ieri alle 17.30 la vettura tramviaria 279, della linea 1, in piazza Venezia investì il mediatore Aurelio Pagliani, di a. 57, da Cisterna, ab. al vicolo Leutari 26, che imprudentemente aveva tentato di attraversare il binario.

Trasportato alla Consolazione, i sanitari dichiararono il Pagliani guaribile in g. 15 con riserva.

Il conducente del tram, Amerigo Panzironi, di a. 38 da Zagarolo fu arrestato e tradotto al commissariato di Campitelli ma essendo risultato che non aveva alcuna responsabilità dell'investimento, fu subito rilasciato.

Movimento della navigazione

Soc. Marittima Italiana. — Il *Firenze* prov. da Bombay è partito il 3 da Porto Said per l'Italia.

Il *Roma*, proveniente dall'Italia, è partito il 4 da Aden per Bombay.

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Questa sera terza rappresentazione della *Norma*, protagonista Iussita Capella che del popolarissimo personaggio belliniano fa una stupenda creazione. Sarà *Adalgisa* la valentissima Gabriella Besanzoni, ormai trionfatrice della scena lirica; le altre parti principali saranno sostenute, come nelle rappresentazioni precedenti, dal tenore Maestri e dal basso Argentini. Direttore d'orchestra sarà Teofilo De Angelis, l'acclamato maestro che il nostro pubblico tanto meritamente onora.

Argentina. — La replica dello spettacolo dato in onore del brillante Podda fu accolta dal grande favore del pubblico che ormai ha ritrovata, e con piacere, la via dell'*Argentina*. L'ilarità sovrana regnò sovrana, e gli applausi risuonarono incessanti durante la rappresentazione.

— Stasera replica di *Fernanda* e domani, a prezzi popolarissimi, *Andreina*.

Nazionale. — Iersera, con il consueto successo, fu replicato il *Trovatore*.

— Stasera replica del *Don Pasquale*, di cui la signorina Enrichetta Graziani e gli artisti Ludovici, Trevisani, Sabli sono interpreti deliziosi.

Adriano. — Ieri sera la Compagnia lirica cooperativa diede fra le più calorose approvazioni, la replica dell'*Ernani*.

— Questa sera *Lucia di Lammermoor*, interpretata dalla valentissima signora Giani-Franoini e dagli artisti Audimor, Confaloni e Bruschi.

Per domani è fissata la seconda rappresentazione straordinaria della *Carmen*, protagonista la signora Giuseppina Bonetti.

Salone Margherita. — Grande spettacolo di varietà con *Anita di Landa*.

Olnes. — Spettacolo di varietà alle 17 e alle 21.30 con *Fiorenanti* che furoreggia.

Sala Umberto. — Petrolini continua a richiamare enorme pubblico plaudente; il successo del suo nuovo repertorio è sempre grandioso.

Rosso Nubi

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Norma*, ore 21.

Argentina. — *Fernanda*, ore 21.

Nazionale. — *Don Pasquale*, ore 21.

Adriano. — *Lucia*, ore 21.

Manzoni. — Spettacolo di varietà, ore 17.30 e 21.

Salone Margherita. — Teatro di varietà, ore 18 e 21.30.

Olnes. — Spettacolo di varietà, ore 18 e 21.30.

Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17 alle 23.

Sala Girand (Via Poli). — Spettacolo per famiglie tutte le sere dalle 16 in poi.

Sferisterio Romano. (Via Aniene, fuori porta Salaria). — Giuoco del pallone. Tre grandi partite, ore 16.

Ultime Notizie

Nel Gabinetto

E' stato pubblicato da qualche giornale che S. E. il gen. Tassoni, avendone espresso il desiderio, sarebbe nominato Comandante di Corpo d'armata, lasciando l'ufficio di Sottosegretario di Stato.

E' assolutamente infondato che tale desiderio del gen. Tassoni sia stato manifestato in seguito a dissensi con S. E. il Ministro della Guerra on. gen. Grandi, poichè fra entrambi è regnato sempre e regna il più completo accordo.

Possiamo aggiungere che, contrariamente alle voci corse, il gen. Tassoni, non lascia il Ministero della guerra.

Senato del Regno

◆ (S) **Palermo**, 5. Oggi, alle ore 15, è morto l'on. senatore avv. prof. **Andrea Guarneri.**

Nato a Palermo verso il 1820, giureconsulto esimio insegnò per molti anni procedura civile e ordinamento giudiziario in quella Università.

Creato senatore del Regno con R. Decreto del 15 febbraio 1880, era molto assiduo ai lavori del Senato, dove fece parte di varie Commissioni permanenti e di cui fu anche Vice Presidente.

Professò costantemente principii liberali. Coperse parecchi ragguardevoli uffici nelle principali amministrazioni della sua città nativa.

Da qualche anno, però, stante la grave età, si era ritirato a vita privata.

Ministero Esteri

Ieri S.E. il Ministro on. marchese di San Giuliano ha ricevuto successivamente S.E. l'Ambasciatore di Germania ed il Ministro di Grecia.

Nel pomeriggio il Ministro degli Esteri ebbe un lunghissimo colloquio con S.E. l'on. Salandra Presidente del Consiglio recatosi alla Consulta.

Le condizioni di salute dell'on. di San Giuliano sono sempre migliori.

INTERVISTA INSUSSISTENTE

Alcuni giornali pubblicano che il Sottosegretario per gli Affari Esteri, marchese Borsarelli, avrebbe accordata un'intervista al corrispondente romano di un giornale estero.

Da fonte autorizzata si dichiara che tale notizia è insussistente.

Ministero Marina

SOTTRAZIONE DI UN SOMMERGIBILE

Il sommergibile scomparso è del tipo *Medusa*; ha una lunghezza di 45 metri, una larghezza di 4.25; dislocamento, emerso, 200 tonn. immerso 250. Ha motori a petrolio di 750 H.P. e motori elettrici di 260 HP. La sua velocità media, immersione è calcolata di 9 nodi all'ora.

Il valore del sommergibile è di 1.800.000 lire circa.

***

L'ex ufficiale di marina Belloni prima di partire col sottomarino consegnò questa lettera ad un impiegato del Cantiere incaricandolo di presentarla alla Direzione soltanto alle ore 17.

Spett. Direzione «Fiat-San Giorgio»,

Spezia, 3 ottobre.

Poichè la prima impressione dal mio atto sarà naturalmente di stupore e poi di sconforto e di critica aspra, severa a mio riguardo, nè ho avuto il tempo di dettagliare per iscritto tutti gli elementi necessari al giudizio, i quali io sono in dovere di fornire alla mia Ditta, al mio Paese ed alla mia famiglia, prego i signori Direttori a voler sospendere per alcun breve tempo il loro definitivo giudizio, pel quale servirà forse abbastanza una mia dichiarazione che dal primo porto toccato spedirò in Italia a mio fratello, che la comunicherà subito a voi signori.

Prego anche di volere almeno fino a quel momento non considerarmi impazzito, nè d'accordo con l'equipaggio, il quale parte al buio di ogni cosa, nè d'accordo con qualsiasi altra persona o autorità estera o nazionale.

Nella speranza che anche i signori Direttori vorranno attendere per questo breve tempo, ripeto qui tutta la mia simpatia ed affezione per loro e per la ditta.

dev.mo *Angelo Belloni.*

***

Il Belloni era ufficiale di marina, riformato dal servizio attivo per una malattia di orecchi.

***

L'Ambasciatore di Russia comunica che il sommergibile scomparso era stato effettivamente ordinato dalla Russia al cantiere *Fiat San Giorgio*, che, in seguito alla guerra, essa aveva pregato il cantiere di conservarlo e che, infine, la Russia non entra assolutamente per nulla nel fatto del rapimento segnalato dai giornali.

Ministero Agr., Ind. e Comm.

Ieri alle 21 è partito per Varigotto il Sottosegretario di Stato, on. Cottafavi.

***

Il R. Console del Pireo comunica che sono partiti per l'Italia da quel porto il piroscafo «Antioco» per Licata, il piroscafo «Agnello Ciampa» per Napoli ed il piroscafo «Atromitos» per Brindisi.

Pure da Boston, secondo quanto telegrafa quel R. Console è partito il vapore *Anfiale Canopis* con destinazione a Napoli e con scali intermedi alle isole Azzorre e Gibilterra.

La ripresa dei traffici.

◆ (S) **Genova**, 5 L'Ufficio traffico e trasporti comunica: In seguito ai reclami presentati all'Ufficio traffico e trasporti marittimi da commercianti ed esportatori, l'Ufficio suddetto comunica che le banche locali si trovano in grado di eseguire ordini di pagamento ricevuti dai corrispondenti esteri, purchè gli ordini stessi abbiano assicurata la copertura da parte delle banche e banchieri che ordinano il pagamento.

Infatti questi giorni si sono effettuati a mezzo della Banca della Nazione della Banca franco italiana ingenti pagamenti di somme ai commercianti di questa piazza.

IL CONVEGNO DEGLI ESPORTATORI

Ieri nella sede del Ministero ebbe luogo l'annunziato convegno per l'esportazione, con l'intervento di S.E. il Ministro on. Cavasola e dei Sottosegretari di Stato on. Battaglieri e Cottafavi, e di oltre cinquanta fra rappresentanti delle grandi Associazioni commerciali e di produttori nazionali, Camere di commercio, Consorzio autonomo del Porto di Genova, Musei commerciali e alti funzionari dei Ministeri di Agricoltura, della Marina e degli Esteri.

Il convegno fu personalmente presieduto e diretto da S.E. il Ministro il quale vivamente si rallegrò dell'unanime consenso con il quale vedeva accolta questa iniziativa del Governo intesa ad apprendere dalla viva voce degli interessati quali siano le esigenze del commercio nel momento attuale, ricco di inviti e di occasioni, ed a studiare insieme i mezzi ed i modi più opportuni per raggiungere l'intento.

La discussione procedette animata ed interessante e vi parteciparono oltre l'Ispettore generale del Commercio comm. Dragoni il quale espose le linee del programma del convegno, anche i comm. De Tullio e Jona, l'avv. Luporini, Lang. il comm. Ronco, il comm. Primo Levi, il comm. Bocca ed altri.

Importanti comunicazioni circa i trasporti marittimi fece anche il Sottosegretario di Stato on. Battaglieri.

Informazioni estere

CONTRO I RUSSI IN ASIA.

◆ (S) **Vienna**, 5. Il *Corr. Bureau* ha da Costantinopoli: Il *Tasvir - I - Efkiar* scrive che le truppe musulmane, che le autorità del Caucaso avevano inviato contro i musulmani nei dintorni di Batum, Adjara e Tchotuska che erano insorti rifiutandosi di fare il servizio volontario, hanno fatto causa comune con i rivoltosi. Le autorità dovettero inviare artiglieria per ristabilire l'ordine e poterono così prevenire, fino ad un certo punto, incidenti più gravi.

Lo stesso giornale riceve un telegramma da Van annunziante che le tribù persiane abitanti fra la frontiera turca ed il lago di Urmia hanno preso le armi per cacciare le truppe russe, che si trovano in quella regione. I persiani hanno attaccato i russi di notte uccidendone parecchi ed hanno occupato le zone nelle quali si trovavano i russi.

NELL'ALBANIA

(S) **Durazzo**, 4 — Oggi Essad pascià è stato nominato Presidente del Governo provvisorio. Per il conferimento di tali poteri Essad aveva dato un termine perentorio che scadeva oggi alle ore 14.

Poco prima dello spirare del termine egli fece occupare i punti strategici della città dai suoi dissimila.

I componenti del Senato albanese, nel nominarlo Presidente, lo felicitarono per la fiducia che in lui ripone la nazione.

PER ENTRARE NEI DARDANELLI.

(S) **Costantinopoli**, 5. — In una circolare inviata alle Ambasciate straniere la Porta precisa che l'estensione delle acque territoriali ottomane dal punto di vista militare è limitata dalla linea ipotetica tracciata alla distanza di sei miglia marine dalla costa.

Per ciò che riguarda l'entrata esterna degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, lo spazio compreso nelle circonferenze con un raggio di sei miglia avanti per centro il punto medio della linea Kaum-Kalè Seddulbahr, e rispettivamente Anatollfener e Roumelifener è dichiarato assolutamente interdetto.

La nota specifica ancora altre zone interdette.

L'accesso di giorno e di notte nelle zone interdette è formalmente proibito alle navi da guerra estere.

MARINA FRANCESE

(S) **Lorient**, 4 — Il Governo francese ha annullato il contratto per la vendita al Perù dell'incrociatore *Dupuy de Lome*, ribattezzato *Comandante Aguirre*. Il Governo francese ha ripreso possesso di questa nave.

Si attende un trasporto per rimpatriare a Callao l'equipaggio peruviano.

Le "ultime" della guerra

SCACCHIERE OVEST

Fonte francese

◆ (S) **Parigi**, 5. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

La situazione generale è stazionaria. Alla nostra ala sinistra l'azione continua sempre.

Nelle Argonne e sulle alture della Mosa abbiamo respinto attacchi nemici di notte e di giorno.

Fonte belga

◆ (S) **Anversa**, 5. La situazione delle posizioni fortificate di Anversa è stazionaria.

L'IMPERATORE FRANCESCO GIUSEPPE AL SUO ESERCITO.

(S) **Vienna**, 5. — *Ecco il telegramma di felicitazione diretto all'Imperatore Francesco Giuseppe dal Comandante in capo dell'esercito, Arciduca Federico:*

«E' di buono augurio per gli eserciti affidati al mio comando per grazia di Vostra Maestà e li riempie di entusiasmo e di lieta fiducia, il fatto che le nostre forze principali riconfortate e con indomito coraggio possano a fianco di parte dell'esercito tedesco, strettamente alleato con noi, riprendere il 4 corrente, festa di Vostra Maestà, l'offensiva sul teatro della guerra del nord, mediante la quale noi tutti speriamo di riportar vittoria con l'aiuto di Dio.

«La intera forza armata austro-ungarica che si trova in campagna prega per mezzo mio la Vostra Maestà perchè voglia in occasione di questo giorno solenne per la Monarchia intera, gradire le umilissime felicitazioni di tutti i soldati austro-ungarici e nuove assicurazioni che noi tutti, fedeli al nostro giuramento, siamo pronti con entusiasmo a fare il nostro dovere di soldati nei prossimi combattimenti e a sacrificare in ogni tempo lietamente il sangue e la vita per il nostro ardentemente amato Sovrano e per l'onore e per l'avvenire della nostra bella patria».

L'Imperatore ha così risposto:

«Le così calde felicitazioni che Vostra Altezza mi ha presentato in questo giorno a nome delle mie intere forze armate che si trovano in campagna commuovono tanto più profondamente il mio cuore riconoscente in quantochè sono presentate in un momento di grande importanza, nel quale voi vi trovate con una parte gloriosa dell'esercito tedesco abituato a vincere, strettamente alleato con noi, sul punto di andare contro il nemico.

«La patria riconoscente, lietamente pronta ai sacrifici, rivolge i suoi sguardi ai suoi figli combattenti. Che la benedizione di Dio conceda alle nostre armi il successo come più sublime ricompensa per il fedele compimento del dovere, di quel bellicoso ardore che disprezza la morte e di quella bronzea perseveranza ben provata che trionfa di ogni resistenza.

«Che l'Onnipotente guidi i miei coraggiosi soldati.»

FRANCIA

◆ (S) **Bordeaux**, 5. Il Granduca Nicola ha mandato al Ministro della Guerra di Francia per essere comunicato al generale Joffre, un telegramma annunciante la vittoria di Augustow.

Il generale Joffre ha inviato a nome suo e dello esercito francese le più vive felicitazioni al generalissimo dell'esercito amico ed alleato per tale vittoria.

GERMANIA

◆ (S) **Berlino**, 5. La *Nordd. Allg. Zeitung* scrive: Una grande Casa di Amburgo ha ricevuto dalla sua succursale nelle Indie Olandesi una lettera, in cui l'avverte che la Società inglese dei Cavi non spedì un telegramma, presentato il 28 luglio alle Indie olandesi e diretto ad Amburgo.

Questa notizia prova che l'interruzione dei dispacci spediti per cavo, che è il mezzo principale di guerra degli inglesi contro la Germania, era già utilizzato fin dalla fine di luglio, mentre la dichiarazione di guerra dell'Inghilterra fu consegnata a Berlino soltanto nel pomeriggio del 4 agosto.

RUMANIA

(S) **Vienna**, 5 — Il *Corr. Bureau* ha da Bucarest: L'*Universul* ha da Mamornica che è scoppiato un conflitto tra il metropolita rumeno Repta ed Evreinoff, Governatore russo di Czenovitz, avendo Repta rifiutato di far celebrare una cerimonia religiosa per lo Czar.

Il Governatore ha dato a Repta ventiquattro ore di tempo per decidersi a favore dello Imperatore Francesco Giuseppe o dello Czar Nicola.

SERBIA

(S.) **Nisch**, 4 (Ufficiale) — Le notizie di nuovo pubblicate da una parte della stampa estera circa una pretesa epidemia a Nisch sono assolutamente prive di fondamento. Nessun caso di colera si è verificato in tutta l'antica e la nuova Serbia.

Borse e Mercati

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 6 ottobre 1914, in L. 105.50.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 5 ottobre a tutto l'11 corr. 1914, per daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105.50.

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 2 ottobre 1914.

Visto il Decreto Ministeriale 1° settembre:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel Decreto Ministeriale predetto è la seguente:

Piazze	Denaro	Lettera
Parigi	104.25	104.97
Londra	26.59	26.79
Berlino	121.80	123.04
Vienna	94.37½	96.62½
New York	5.28½	5.36½
Buenos Aires	2.08	2.10
Svizzera	104.51	106.33

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 5 al 6 ottobre 1914:

Franchi	104.61
Lire sterline	26.69
Marchi	122.42
Corone	95.50
Dollari	5.32 ½
Pesos carta	2.09

(S) **Londra**, 3 — Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 774.000.

◆ (S) **Bordeaux**, 5. Rendita francese 3 % perpetua fr. 75.50 — Rendita francese 3 ½ % ammort. nuova fr. 88.50 — Russo 5 % 1906 fr. 96.50 — Nord Espagne fr. 325 — Saragozza. fr. 330.

PLATTI LUIGI: Gerente responsabile.

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chauvet

CONDIRETTORE: Cittadini comm. Basilio

REDATTORE CAPO: Palermi comm. Vittorio

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1 e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 18,000 in città - 12,000 in provincia.
—(Arretrato centesimi 10)—

Prezzo dell'Associazione
—(Senza LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4 | Stati dell'Unione (orc). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10
—(Con LA STAGIONE)— Italia . . . . Anno L. 30 | Stati dell'Unione (orc). . . . . Anno L. 42
N. B. - La Stagione è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore U. Hoepli, viene spedito due volte al mese

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N. 1 8 e 12 — Telefono 13-64.
Tariffa: 4.a pagina (in 10colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

GUIDA DEL FORESTIERE

MARTEDI' - Ingresso libero

VATICANO - *Biblioteca* dalle 9 alle 13.
Id. *Archivio Segreto*, si visita con permesso speciale, dalle 9 alle 13.
GALLERIE - *Doria*, p. Collegio Romano, dalle 10 alle 12,30.
MUSEI *Scultura Antica*. Corso Vittorio Emanuele 310, dalle 10 alle 15.
CATACOMBE - di *S. Agnese*, v. Nomentana (il permesso dal rettore della chiesa annessa) dalle 9 alle 11 ½ e dalle 14 al tramonto.
CATACOMBE DI S. SEBASTIANO - v. Appia Antica, dalle 8 al tramonto.
TERME DI TITO - v. Labicana 793 dalle 9 al tramonto.
TOMBA CECILIA METELLA - v. Appia Antica dalle 8 al tramonto.
VILLA UMBERTO I - fuori porta del Popolo dalle 8 al tramonto.

Ingresso Lire Una

VATICANO - *Museo delle iscrizioni*, viale dei Giardini dalle 9 alle 13.
Id. - *Museo di scultura antica*.
Id. - *Egizio ed Etrusco*. *Galleria lapidaria*. *Appartamento Borgia*. *Pinacoteca*.
Id. *Sacre Grotte*, Sotterranei di S. Pietro dalle 8 alle 11.
MUSEI - *Lateranense sacro e profano*, p. S. Giovanni in Laterano dalle 10 alle 15.
Id. - *Borghese*, Villa Umberto, dalle 12 alle 15.
Id. - *Nazionale* p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. - *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori di porta del Popolo v. Arco Scuro), dalle 10 alle 16.
Id. - *Capitolino di Scultura*, *Bronzi*, *Etrusco*, *Numismatico* e *Pinacoteca*, p. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Id. - *Preistorico ed Etnografico*, v. Collegio Romano 27, dalle 10 alle 16.

GALLERIE - *San Luca*, v. Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. - *d'Arte Antica e Stampe*, v. Lungara 10 dalle 9 alle 14.
Id. - *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 17.
Id. - *Borghese*, villa Umberto I, dalle 12 alle 15.
Id. *Capitolino di pittura*, p. Campidoglio, dalle 10 alle 15.
TABULARIO E TORRE CAPITOLINA - v. del Campidoglio dalle 10 alle 16.
FORO ROMANO - dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
PALAZZO DEI CESARI - v. San Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
MAUSOLEO ADRIANO - Castel S. Angelo dalle 10 alle 16.
TERME DI CARACALLA - porta S. Sebastiano, dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE di S. Callisto - v. Appia Antica 33 dalle 8 alle 12.
Id. - *S. Domitilla e S. Petronilla*, v. Sette Chiese 28, dalle 8 al tramonto.
PALAZZO DELLA FARNESINA - v. della Lungara 230, dalle [illegible]

Ingresso 50 Centesimi

VATICANO - *Cupola di S. Pietro*, dalle 8 alle 14.
Id. - *Scale e Munizione del museo*, ingresso dal portone di bronzo dalle 9 alle 14.
ANTIQUARIUM, v. S. Gregorio 1, dalle 9 al tramonto.
COLOSSEO - *Gallerie superiori*, dalle 9 alle 17.
COLOMBARIO DI POMPONIO HYLAS - v. porta S. Sebastiano 13, dalle 9 al tramonto.
IPOGEO DEGLI SCIPIONI - v. porta S. Sebastiano dalle 9 al tramonto.
CATACOMBE EBRAICHE - v. Appia Antica 37, dalle 7 al tramonto.

Ingresso 25 Centesimi

MUSEO TASSIANO - Salita di Santo Onofrio, dalle 9 alle 17.
CARCERE MARMERTINO al Foro Romano, dalle 8 ant. all'Ave Maria.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE

Napoli	0.5	4.40	7.20	9.30		12.—	12
			16.35	18.—	19.20a	19.50	
Pisa-Torino	6.—	8.30		12.25	19.10	21.—	24.—
Foligno-Ancona	8.—		12.30	16.30	16.35b	22.—	
Firenze-Milano	9.—	9.10		18.5	18.25a	21.5	23.30
Pisa-Milano							
Grosseto				16.30			
Tivoli-Avezzano	8.25	7.55	12.—	16.15	19.45		
Tivoli			9.50	21.40			
Civitavecchia	6.10	16.50					
Frascati	6.20	8.10	festiv	9.30	12.10	16.—	17.10
			fer.	18.50	20.15	21.30	festiv.
Velletri-Terracina	6.45c	12.45	17.45				
Velletri	9.15			16.40	21.35		
Fiumicino	6.30d	8.10	9.30	13.25	16.50	18.10	
Mandela-Subiaco		7.55	12.—	18.15			

a) a Roccasecca — b) a Foligno — c) a Chiusi — d) da Trastevere.

ARRIVI DALLE LINEE

Napoli	5.30		8.30	10.—	11.55	12.45	14.35
		17.25		20.35	22.15	22.50	
Torino-Pisa	7.10		8.15	13.15	14.40	19.15	21.35
							23.50
Ancona-Foligno		7.5	10.10	14.30	19.50	22.30	
Milano-Firenze	6.40	8.30	12.20	16.50		22.05	
Milano-Pisa							
Avezzano-Tivoli			8.20	9.30	16.30	20.15	24.—
Tivoli		7.30					
Civitavecchia	7.—		12.12				
Frascati	6.20	8.—	9.45	festivo	14.30	18.45	20.40
					21.40	fest.	22.30
Terracina-Velletri		9.28		16.30		21.10	
Velletri	8.15				19.30	21.—	
Fiumicino	7.—	13.15	18.40	21.30	21.30d		
Subiaco-Mandela	8.30		9.30	12.30	20.18		

a) da Roccasecca — b) da Chiusi — c) a Trastevere.

TRENI SPECIALI ROMA - LADISPOLI.

Partenze da Roma.
Da Termini — 6.10 — 830 — 12.25 — 19.10
Da Trastevere — 6.32 — 8.51 — 12.46 — 19.31

Partenze da Ladispoli.
5.24 — 11.40 — 14 — 16.27 — 19.50

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA per

Frascati: ogni ora dalle 6 alle 21.
Albano Velletri: 6.45 - 7.50 - 8.50 - 9.50 - 10.50 (a) - 11.50 - 12.50 (a) - 13.50 - 14.50 - 15.50 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 - 20.50 (a).
Bivio Grottaferrata Marino: Ogni due ore dalle 7.20 alle 19.20.
Albano Castelgandolfo-Marino: Ogni due ore dalle 8.20 alle 20.20.
Rocca di Papa (da piazza Venezia): ogni due ore dalle 6.25 alle 20.25.

(a) Nei giorni feriali limitato a Genzano: nei festivi fino a Velletri.

PARTENZE PER ROMA da

Frascati: ogni ora dalle 6.20 alle 21.20.
Velletri-Albano: 6.52 (b) - 7 (b) - 6.55 - 7.55 - 8.55 - 9.55 - 10.55 - 11.55 - 12.55 (c) - 13.55 - 14.55 (c) 15.55 - 16.55 - 17.55 - 18.55 - 19.55 - 20.55 *festivo*.
Marino-Bivio Grottaferrata 6.40 - 9.53 - 11.53 - 13.53 - 15.53 - 17.53 - 19.53.
Marino-Castelgandolfo-Albano: 7.38 - 8.38 - 10.38 - 12.38 - 14.38 - 16.38 - 18.38 - 20.38 *festivo*.
Rocca di Papa (a Roma piazza Venezia): 6.42 - 7.12 - 8.34 - 10.34 - 12.34 - 14.34 - 16.34 - 18.34 20.34 *festivo*).

(b) da Genzano - (c) da Genzano nei giorni feriali; nei festivi da Velletri.

FRASCATI-ALBANO-VELLETRI

Da **Frascati** per **Velletri**: 5.42 (e) - 6.19 (e) - 6.50 - 7.50 - 8.50 - 9.50 (f) 10.50 - 11.50 (f) - 12.50 - 13.50 - 14.50 - 15.50 - 16.50 - 17.50 - 18.50 - 19.50 (f) - 20.50 (g) - 21.50 (g).

(e) da Marino - (f) Nei giorni feriali limitato a Genzano nei festivi corsa intera - (g) limitato a Marino.

VELLETRI-ALBANO-FRASCATI

Da **Velletri** per Frascati: 6.11 (h) — 6.32 (i) - 7.4 - 8.4 - 9.4 - 10.4 - 11.4 (l) - 12.4 - 13.4 (h) - 14.4 - 15.4 - 16.4 - 17.4 - 18.4 - 19.4 - 20.4 — 21.4 (l)

(h) Da Marino - (i) Da Genzano - (l) Giornaliero da Genzano, giorni festivi da Velletri (l) E' limitato a Marino.

VALLE VIOLATA-ROCCA DI PAPA

Oltre ai treni della linea diretta Roma-Rocca di Papa hanno coincidenza a Valle Violata da e per Rocca di Papa tutti i treni della Frascati-Velletri o dalla Roma Castelg. Marino - Roma Grottaferrata Marino e viceversa.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma: 8.50 - 12.15 - 14.10 festivo - 15.50 - 18.25 - 20.5 feriale - 21.45 fest.

Albano-Marino-Roma
Partenze da Albano: 6.55 - 7.58 - 13.56 - 18.52 - 21.1 - 22.36 fest.

Roma-Anzio-Nettuno (Via Ciampino)
Partenze da Roma: 5.55 fest. - 6.45 - 7.50 fest. - 8.15 - 18.40.

Nettuno-Anzio-Roma
Partenze da Nettuno: 6.30 - 12.34 - 17.30 - 20.35 da Anzio (festivo) - 21.10 - 21.58 fest.

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma: 6.20 - 9.48 - 15.30 - 18.45.

Viterbo-Trastevere-Roma
Arrivi a Roma: 8.42 - 13.40 - 19.21 - 23.20

Tramway Roma-Tivoli

	Festivo	Feriale					
Roma	5.10	5.50	7.3	9.30	12—	15.15	18.40
Bagni	6.12	6.53	7.48	10.18	13—	16.6	19.31
V. Adriana	—	7.12	8.3	10.35	13.20	16.23	19.50
Tivoli	—	7.20	8.20	10.52	13.37	16.40	20.5

			Feriale				Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.25	13.5	16.10	18.5	19.34
V. Adriana	6.4	8.2	11.40	13.19	16.24	18.20	19.49
Bagni	6.20	8.15	12.1	13.32	16.37	18.36	20.3
Roma	7.27	9.8	13.1	14.25	17.31	19.45	20.57

CREDITO ITALIANO

SOCIETÀ ANONIMA — Sede Sociale GENOVA

Capitale Lire 75,000,000 - Riserva Lire 11,000,000

Asti, Bari, Cagliari, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Chiavari, Chieti, Civitavecchia, Firenze, Foggia, Genova, Iglesias, Lecce, Lecco, Lucca, Milano, Modena, Monza, Napoli, Nervi, Novara, Oristano, Parma, Porto Maurizio, Roma, Sampierdarena, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Varese, Vercelli, Viareggio, LONDRA.

Direzione Centrale: Milano

SEDE DI ROMA - Corso Umberto I, n. 374

Agenzia A, Piazza delle Terme 70 - Agenzia B, Corso Vittorio Emanuele 47-49
Agenzia C, Piazza Cola di Rienzo 33-35 - Agenzia D, Via Giovanni Lanza 55-60
Agenzia E Via Boncompagni 63-65 — Agenzia F Via Nazionale 58 (angolo Via Genova)

SERVIZIO DI LOCAZIONE
di Cassette di Sicurezza e Casse-Forti di Sicurezza

La Banca cede in affitto Cassette-forti per rinchiudervi valori preziosi, documenti, ecc. alle seguenti condizioni:

FORMATO	DIMENSIONI	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE	MESE
Piccolo	Cm. 9×20×50	L. 18.—	L. 11.—	L. 6.—	L. 3.—
Medio	» 13×20×50	» 25.—	» 14.—	» 8.—	» 4.—
Grande	» 25×43×50	» 40.—	» 24.—	» 15.—	» 6.—
Cassa forte	» 42×50×50	» 80.—	» 60.—	» 32.—	» 15.—

Ogni cassetta può essere data in locazione a più persone contemporaneamente.
I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.
Ai locatari delle Cassette di sicurezza vengono pagate immediatamente e senza alcuna trattenuta le cedole esigibili su piazza, e col rimborso delle spese d'incasso, quelle pagabili fuori di piazza, sia in Italia che all'estero.
Orario delle Cassette di Sicurezza dalle 9 ½ alle 16 ½.
La Banca fa gratuitamente ai correntisti e ai locatari delle Cassette di Sicurezza il servizio di cassa, il pagamento delle imposte, utenze, ecc.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in MILANO - Capitale L. 156,000,000 versato L. 150,610,750
Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 - *Fondo di Riserva Straordinario* L. 27.000.000.
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

Filiale all'Estero: **LONDRA** - Filiali nel Regno: **Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Mestre, Milano, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio E., Roma, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sant' Angelo di Sorrento, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siracusa, Termini Imerese, Torino, Trapani, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.**

SEDE DI ROMA: Via del Plebiscito 112 (Palazzo Doria).
Agenzie di Città in Roma:
Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo via Farini).
Agenzia N. 2 - Via Veneto, 72-A (presso Via Ludovisi).
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 139 (Angolo via Orazio)

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI

Depositi in Conto Corrente e a Risparmio - Conti correnti liberi e vincolati - Buoni fruttiferi. - Interessi netti di ritenuta 2 ¾, 2 3/4, 3, 3 ¼, 3 ½, 3 3/4, 4%, secondo la categoria di depositi.
Emissione assegni su tutte le piazze dell'Italia e dell'Estero.
Compra e vendita di Effetti Pubblici e Valori diversi.
Compra e vendita di Biglietti Banca esteri e valute metalliche.
Emissione e pagamento lettere di Credito.
Sconto e incasso di Effetti - Riporti e Anticipazioni.
Deposito di titoli in custodia ed in amministrazione.
Servizio custodia bauli, casse, cassette, e pacchi suggellati.
Servizio Cassette Forti (Safes) e Casse Forti (Coffres-Forts) per la custodia di titoli, documenti, gioielli, ecc., in locale corazzato, costruito secondo i moderni sistemi di sicurezza e comodità.
Incasso gratuito di Cedole e titoli estratti pagabili a Roma, per i Signori Correntisti e per i signori Abbonati alle Cassette.

UFFICIO DI CAMBIO - VALUTE — VIA DEL PLEBISCITO, 109 (PALAZZO DORIA)

Si porta a conoscenza della Spettabile Clientela che le somme che vengono depositate nel CONTO FRUTTIFERO B, sono esenti dalle limitazioni di rimborso portate dai Decreti di moratoria e DA OGNI ANALOGA RESTRIZIONE CHE VENISSE AUTORIZZATA ANCHE IN AVVENIRE.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO E RUBATTINO
Anonima - Sede in Genova
Capitale interamente versato Lire 60,000,000

"LA VELOCE"

NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 11,000,000

LLOYD ITALIANO

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 30,000,000

"ITALIA"

SOCITA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
Anonima - Sede in Genova
Capitale versato L. 12,000,00

LINEA Celere settimanale del NORD AMERICA
Partenza da **GENOVA** il **Martedì** - da **NAPOLI** il **Mercoledì** e da **NEW-YORK** il **Sabato**
Durata del viaggio 11 giorni — APPRODI PERIODICI A **FILADELFIA**

LINEA settimanale di LUSSO pel SUD AMERICA
("Sud America Express")
Partenza da **GENOVA** ogni **Mercoledì** e da **BUENOS AYRES** ogni **Sabato**
"**RECORD**" fra l'**EUROPA** ed il **PLATA** — Durata del viaggio 15-16 giorni
Servizio tipo Grand Hôtel sotto la stessa Direzione dei Grandi Alberghi Bristol e Savoia di Genova

LINEA settimanale POSTALE per BUENOS-AYRES
Partenze da **GENOVA** ogni **Sabato** toccando il **BRASILE**

LINEA Postale Esclusiva per il BRASILE
Partenze quattordicinali da **GENOVA** al **Venerdì**, da **NAPOLI** al **Sabato** da **SANTOS** al **Martedì**, e da **RIO JANEIRO** al **Mercoledì**, toccando **BAHIA** e **PERNAMBUCO**

LINEA per il CENTRO AMERICA
esercitata solamente dalla Compagnia « LA VELOCE »
Partenze regolari mensili da **GENOVA** per **COLON** e ritorno

Piroscafi a due eliche, muniti di apparecchi Marconi — Incrociatori ausiliari della Regia Marina Italiana.

Per informazioni e biglietti rivolgersi agli Uffici e Agenzie delle rispettive Società.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA VITERBO

TRAMVIA ROMA-CIVITACASTELLANA

Roma	p. 5.25	8.30	13.46	17.—
Prima Porta	6.15	9.9	14.24	17.40
Scrofano	6.25	9.22	14.37	17.53
Riano	6.44	9.37	14.53	18.9
Castelnuovo di Porto	6.52	9.46	15.1	18.17
Morlupo-Leprignano	7.1	9.53	15.9	18.25
Rignano Flaminio	7.21	10.14	15.30	18.46
S. Oreste	7.30	10.22	15.37	18.56
Civita Castellana	8.3	10.58	16.11	19.30

TRAMVIA CIVITA CASTELLANA-ROMA

Civita Castellana	p. 6.40	10.27	15.4	18.4
S. Oreste	7.13	11.03	15.38	18.33
Rignano Flaminio	7.22	11.11	15.45	18.48
Morlupo Leprignano	7.43	11.32	[illegible]	19.10
Casteln. di Porto	7.51	11.40	16.13	19.19
Riano	7.58	11.48	16.21	19.27
Scrofano	8.15	12.5	[illegible]	19.44
Prima Porta	8.28	12.18	16.49	20.—
[illegible]	a. 9.10	12.55	17.25	20.40

FERROVIA CIVITA C. - VITERBO

Civita Castel.	p. 5.52	8.9	11.1	16.14	19.33
Fabr. di Roma	6.11	8.32	11.26	[illegible]	19.57
Vignanello	6.28	8.54	11.46	16.59	20.20
Sor. nel Cim.	6.53	9.16	12.5	17.20	20.30
Bagnaia	7.17	9.41	12.28	17.43	21.30
Viterbo	a. 7.20	9.55	12.40	17.55	21.15

FERROVIA VITERBO - C. CASTELLANA

Viterbo	p. 4.55	8.45	13.20	16.10	18.—
Bagnaia	5.6	8.57	13.34	[illegible]	18.12
Sor. nel Cim.	5.31	9.20	13.57	[illegible]	18.36
Vignanello	5.50	9.39	14.16	17.11	19.53
Fabr. di Roma	6.12	10.—	14.37	17.34	20.17
Civita Castell.	6.37	10.24	15.1	17.59	20.36



INSUPERABILE

PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici, gli Stitici e gli Epilettici artritici, non possono meglio curarsi e guarire, che con

Acqua medicinale
ANTIGASTRICA

del Prof. Dott. cav. G. COTTINI

preparata nell'Officina Farmaceutica **Cottini di S. Stefano Belbo - Deposito** presso le Farmacie principali del Regno al prezzo di lire 1.20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale della medicina moderna

Rappresentante in **Roma** - Società Farmaceutica Romana comm. Evaristo Garroni - Via Astalli 18 - Dott. Giuseppe Sacco, Piazza Quiriti 2 - Per l'**Umbria** D. Luigi Andreoli - Perugia - Per la **Liguria** Farmacia Municipale Gherzi, Corso Buenos Aires - Farmaceutica Gallo, piazza S. Lorenzo Genova.

PER VIVER BENE E LUNGAMENTE.

MANIFATTURA
Zauza Mario

TORINO - Via Arsenale 40 - TORINO

INSEGNE

ARTISTICHE E COMUNI

in ferro verniciato a fuoco
specialità su vetro e cristallo
Preventivi e disegni *gratis* a richiesta
Prezzi di assoluta concorrenza.

I^a CATEGORIA
25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto, pratichissimo aziende patrimoniali e commerciali, accetterebbe incarichi fiducia, importanti cassieri, controllo e ordinamento contabilità, amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 150613 Roma. 1206

NOBILE COLLEGIO GHISLIERI — Scuole elementari interne — Scuole secondarie nel Regio Ginnasio Mamiani — Chiedete programma al Rettore dottor Leopoldo Capitani: via Giulia 18. 1206

D'AFFITTARSI

AFFITTASI APPARTAMENTO elegantemente mobiliato, quattro camere, cucina, bagno, largo corridoio. Luce elettrica, gas, stufa. Via Leone Caro 67, interno 11. 1203

BAGNI E VILLEGGIATURE
25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 caduna

AFFITTASI VILLA ammobiliata di undici stanze con giardino, terrazza, in amena collina presso Firenze. Miti pretese. Rivolgersi *Popolo Romano*.

AFFITTASI villino mobiliato 16 vani, in Sabina automobile stazione: acqua potabile in casa impianto acetilene viale alberato. Prezzo conveniente. Rivolgersi Giraldi - Bertolli Principe Amedeo 47.

II^a CATEGORIA
25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

DENTI e dentiere senza placca, corone, capsule Bridge Worck. Estrazioni L. 3. Otturazioni L. 5. Cure indolori. Lavori garantiti. Via Quintino Sella 41. Orario 9-12. 16-18. Dottor Caponi *Consultazioni gratis*

III^a CATEGORIA
25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 2 cad.

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Aracoeli 40

ABILE CUCITRICE in bianco e sarta cerca posto presso distinta famiglia. Dunati, fermo in posta.

D'AFFITTARSI

VIA DEI GRECI 36, piano 2° scala di fronte presso buona famiglia affittasi camera mobiliata a poco prezzo.

OTTIMA OCCASIONE — VIA NOMENTANA 235, mezzanino, interno 1. Affittansi una o due camere mobiliate, unite o separate, presso distinta famiglia. Bella esposizione.

CAMERA E SALOTTINO mobiliati si affittano per L. 40 a persona sola stabile o ad ufficiale. Visibili dalle 9 alle 14. Via Panisperna 164.

Stabilimento Tipografico
del POPOLO ROMANO
Carta delle « Cartiere Meridionali »

Nell' Esposizione Internazionale d' Igiene sociale (Roma 1912) fu assegnata la **MEDAGLIA D'ORO** *ai prodotti farmaceutici della Fabbrica Lombardi e Contardi di Napoli* - Via Roma 345

LICHENINA LOMBARDI

AL CREOSOTO ED ESSENZA DI MENTA.

Il prodotto migliore che vanti oggi la scienza per la cura della turbercolosi polmonare, tisi, bronco-alveolite, bronchite, fetida, e simili gravi malattie bronco-polmonari. Moltissime migliaia di guariti ed i medici dichiarano di

EFFICACIA MIRACOLOSA

la **LICHENINA AL CREOSOTO E MENTA**. La scienza medica ha confermato con la medaglia d'oro il risultato dell'esperienza di molti anni. Nessun altro prodotto può essere tanto efficace. Cessano la tosse, la febbre, l'affanno; si riprende la nutrizione. La guarigione è duratura. — Flacon saggio **gratis** ai soli medici. E' un vero trionfo della terapia italiana.
Costa L. 3 il fl. per posta L. 3.50 ovunque. Sei fl. in Italia L. 18. Estero L. 20 anticipate a Lombardi e Contardi: Napoli - Via Roma 345. Memoria popolare con moltissimi attestati spontanei, contenuti in 96 pagine **GRATIS**.

RIGENERATORE

GLICERO CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE E FERRO

Il più antico e completo ricostituente, sperimentato in tutto il Mondo per oltre trent'anni, e riconosciuto **MERAVIGLIOSO** (Professor G. Spinelli) degno di occupare fra tutti i ricostituenti il

POSTO D'ONORE

Prof. A. Biondi) — Ben a ragione quindi le diverse migliaia di medici mondiali assegnarono unanimamente al Rigeneratore la **MEDAGLIA D'ORO**, quale giusto e meritato premio, da non confondere con le Esposizioni commerciali.
E' insuperabile nel diabete, nevrastenia, anemia, cloroanemia, debolezza, arteriosclerosi, varici, viziato ricambio, rachitide, ecc.
Costa L. 3 per posta. L. 4 ovunque. In ITALIA 4 fl. si spediscono per L. 12, estero L. 15 anticipate a LOMBARDI e CONTARDI — Napoli — Via Roma 345 Opuscoli gratis — Memoria sul diabete **GRATIS** — **Calendario gratis** ai clienti.